



GALEOTTE
SARANNO LE VALLI

NATworking

GRAZIE AL SOSTEGNO FINANZIARIO DI



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

LUOGHI COMUNI

SMART VILLAGES - COSTUIRE SPAZI GENERATIVI

**RETERURALE
NAZIONALE
20142020**



**FORUM
LEADER
2023**



**REGIONE
PIEMONTE**

INDICE

INDICE	2
1. INTRODUZIONE	3
2. PREMESSE TEORICHE E METODOLOGICHE	6
2.1 Glossario	6
2.2 Approccio LEADER CLLD - Smart Villages	7
2.3 L'approccio dell'analisi automatica dei testi: IRAMUTEQ	9
3. L'APPROCCIO LEADER IN AZIONE: INCONTRI DI CO-PROGETTAZIONE DEGLI SPAZI GENERATIVI IN AREA GAL EVV	12
4. I DATI DI RIFERIMENTO: VALIDAZIONE DELLA DOMANDA, QUESTIONARIO "SPAZI DI COWORKING IN AREE MONTANE, COSA NE PENSI?"	14
4.1 Interviste: l'approccio LEADER in azione per esplorare il potenziale della progettazione partecipata nella creazione degli spazi generativi	20
5. INCONTRI DI CO-PROGETTAZIONE DEGLI SPAZI GENERATIVI IN AREA GAL EVV: I RISULTATI	28
5.1 INCONTRO #1: SPAZI, GESTIONE, ANIMAZIONE	28
5.2 INCONTRO #2: UTENTI, SERVIZI, ESPERIENZE.	31
5.2.1 I Tavoli di lavoro:una breve descrizione.	31
5.2.3 Esperienze virtuose: imparando gli uni dagli altri.	48
5.2.4 Utenti e Servizi: cosa emerge dai tavoli	50
5.3 I GIOVANI NEGLI SPAZI GENERATIVI	54
5.3.1 Immaginiamo il territorio	54
5.3.2 Servizi, spazi e progetti presenti sul territorio GAL EVV	57
6. SPAZI GENERATIVI GIOVANI	61
6.1 UNO SPAZIO PER RIEMPIRE I VUOTI	62
7. CONCLUSIONI	63
8. RINGRAZIAMENTI	66

Il GAL crede nella potenza degli spazi generativi come luoghi privilegiati per essere comunità. Il presente documento è il primo passo per aiutare le comunità stesse a realizzarli. Ringraziamo chi con noi ha voluto fare un pezzo di questo viaggio e chi, con cura e perizia, ha messo in parole dati, sentimenti e belle emozioni

A cura di:

Giulia Cerrato, Simona Condello, Chiara Guidarelli, Carlo Salot

Gennaio 2024

1. INTRODUZIONE

Da tempo il **GAL Escartons e Valli Valdesi** lavora a fianco delle comunità per promuovere l'accesso ai servizi alla popolazione e facilitare l'interazione tra le persone e le imprese che vivono il territorio. In vista della **Strategia di Sviluppo Locale 2023 – 2027**, il GAL ha inteso esplorare l'interesse del territorio per la creazione di **spazi generativi di aggregazione sociale**. Gli Spazi Generativi sono immaginati come **spazi ibridi socioculturali**: luoghi “gestiti da organizzazioni e persone, che agiscono sull’attivazione di spazi oppure coinvolte in esperienze di rigenerazione a base culturale nel nostro Paese, promosse e gestite da soggetti privati o del privato sociale e spesso in collaborazione con istituzioni pubbliche ed enti locali”¹. Questa tipologia di spazi ibridi va intesa come un luogo terzo, ovvero uno spazio di aggregazione, relazione e scambio diverso dallo spazio di vita (la casa) e da quello di lavoro in senso stretto². Si tratta di una tipologia di spazio che ha acquisito centralità a seguito della recente pandemia da COVID-19. Durante il periodo di lockdown gli spazi ibridi socioculturali si sono sviluppati come motori di infrastrutture di cura, offrendo servizi essenziali alla cittadinanza³. Parallelamente ad una funzione di base, ad esempio uno spazio di coworking, sono emerse al loro interno attività di solidarietà e servizi di welfare sociale. Tali spazi sono passati così dall’essere semplici luoghi di lavoro, strutturati per la modalità di lavoro da remoto, a veri e propri incubatori di innovazione socioculturale a livello locale. Spazi di lavoro di questo tipo sono definiti collaborativi, in quanto implicano uno stile lavorativo basato sulla condivisione con altre persone di un ambiente di lavoro, pur mantenendo la propria indipendenza nel svolgere l’attività professionale. Oltre alla loro funzione principale di coworking, questi spazi sono passati gradualmente ad essere usati come strumenti nell’ambito di iniziative, sia pubbliche che private, di varia natura. Da strumenti di welfare in contesti urbani, quali centri di aggregazione e di servizi di utilità pubblica, questi spazi sono passati ad essere motori di sviluppo locale, ospitando servizi volti a mantenere la residenzialità delle comunità in contesti decentrati e a favorire il ripopolamento delle aree interne in declino demografico, promuovendo il turismo e supportando le imprese ed i lavoratori locali⁴. Essendo poi gestiti direttamente o indirettamente dalle comunità locali, tali luoghi divengono occasione per le stesse di costruire la propria visione di territorio attraverso processi partecipativi di progettazione ed innovazione sociale. Le comunità svolgono così un ruolo centrale nell’implementazione delle politiche pubbliche relative all’accesso ai servizi per la popolazione.

Seguendo questa visione, il GAL Escartons e Valli Valdesi crede che gli spazi ibridi socioculturali costituiscano un’opportunità valida per lo sviluppo locale. Immaginiamo infatti che gli **spazi di coworking** in aree rurali possano essere Spazi Generativi con una forte vocazione sociale e aggregativa. Questi nuovi luoghi di lavoro, infatti, costituiscono la trasposizione geografica nelle aree interne degli spazi di lavoro condivisi sempre più diffusi nelle aree urbane. Persino prima della pandemia è stata registrata una loro proliferazione: definiti come coworking o

¹ <https://www.spaziibridisocioculturali.org/spazi-ibridi>.

² Oldenburg, R (2001). Celebrating the third place

³ <http://jrs.ase.ro/wp-content/uploads/2017/03/V162/V1623.Trapanese.pdf>

⁴ Vv, A. (2022). Spazi collaborativi in azione: Creatività, innovazione e impatto sociale. FrancoAngeli.

centri per lo smart-working, essi sono “luoghi di concentrazione, di produzione e di scambio del sapere, saldamente basati su dimensioni relazionali e collegiali, che si sono diffusi in tutto il mondo negli ultimi quindici anni”⁵. Tale proliferazione ha tuttavia interessato maggiormente i centri urbani: con il 51% di coworking situato nelle città metropolitane in Italia⁶, si può dire che il fenomeno dei coworking sia ancora oggi un fenomeno prettamente urbano. La presenza di coworking in aree periferiche non è però da escludere: con il 3.5% dei coworking localizzato nelle aree interne e un territorio composto per quasi tre quinti da aree interne, appare chiaro come la realizzazione di spazi di coworking in tali aree sia un percorso perlomeno da esplorare se non da implementare. Le aree rurali sono tuttavia caratterizzate da sfide, risorse ed opportunità intrinsecamente differenti: gli spazi di coworking possono quindi certamente essere considerati come opportunità di sviluppo strutturale delle stesse, ma vanno realizzati con un’attenzione differente rispetto ai loro corrispettivi urbani. Gli **spazi ibridi in aree interne** applicano modelli di business differenti, hanno una funzione primariamente di servizio alla popolazione e sono caratterizzati da differenti modalità lavoro digitale e difficoltà logistiche rispetto ai corrispettivi urbani.

Spazi di questo tipo possono essere funzionali all'**attività di impresa** in aree rurali. In primo luogo, quali luoghi di incontro, confronto e networking tra imprenditori attivi sul territorio, oltre che di scambio di esperienze e pratiche innovative con chi opera al di fuori di esso. In secondo luogo, come centri di aggregazione multiservizi, che possono offrire occasioni di formazione, informazione e accesso ai servizi a sostegno dell'imprenditoria.

A partire da questo scenario, il GAL Escartons e Valli Valdesi ha avviato un percorso di co-progettazione di spazi generativi, con l'obiettivo di valutarne la fattibilità sul territorio, l'interesse locale in termini di fruizione e la natura effettiva che potrebbero assumere. Grazie al sostegno della **Camera di Commercio di Torino** nell'ambito del progetto **GALeotte Saranno le Valli** è nato il **progetto “Spazi Generativi: Luoghi della comunità e co-working in aree rurali”**. L'obiettivo principe è la realizzazione di spazi dedicati per il lavoro digitale da remoto in area GAL. Tuttavia, questi spazi non sono da intendere come esclusivamente dedicati al coworking o al lavoro, bensì quali luoghi votati all'interazione tra persone, attività imprenditoriali, terzo settore e servizi presenti sul territorio. Il fine del GAL è quello di fornire ai residenti del territorio - attuali e potenziali - un luogo di socialità, dove sia possibile incontrarsi, confrontarsi e accrescere la propria rete relazionale e capacità professionali. Ecco quindi che gli spazi di coworking diventano veri e propri “spazi generativi”: luoghi della comunità dove la cittadinanza, le imprese, le organizzazioni e gli enti che operano sul territorio possano incontrarsi e lavorare insieme. Tali spazi saranno un ulteriore presidio sul territorio del GAL per le comunità locali, e potranno svolgere un ruolo essenziale per la creazione di un futuro condiviso. Va aggiunto poi che gli Spazi Generativi possono ambire a diventare poli di innovazione sul territorio: incoraggiando la creazione di soluzioni innovative sul **modello Smart Villages**, essi potranno favorire la rivalutazione e lo sviluppo delle aree rurali. Aumentando la competitività ed attrattività delle stesse, gli Spazi Generativi hanno l'ulteriore obiettivo di potenziare la sinergia tra città e

⁵ Akhavan M., Mariotti I., Rossi F. (2021), The rise of coworking spaces in peripheral and rural areas in Italy.

⁶ Mariotti, Ilaria & Akhavan, Mina. (2018), La localizzazione degli spazi di coworking in Italia: aree metropolitane vs. aree periferiche.

montagna, rappresentando uno strumento incoraggiante per l'imprenditorialità e l'insediamento nelle aree periferiche.

In continuità con la logica progettuale sistemica e partecipata che lo caratterizza, il GAL Escartons e Valli Valdesi aspira alla costruzione collettiva di questi spazi. Tali luoghi verranno identificati, ideati, discussi e realizzati grazie alla partecipazione degli attori che lavorano e vivono sul nostro territorio. Coerentemente con tale ottica, il GAL ha già realizzato le tre fasi preliminari per l'attivazione del progetto:

1. **Validazione della domanda:** finalizzata a verificare se sul territorio esista una necessità per spazi generativi di comunità. La raccolta dati ha l'obiettivo di quantificare e localizzare l'effettivo bisogno di spazi e l'interesse ad usufruirne;
2. **Co-progettazione:** attività finalizzate alla creazione condivisa di spazi di lavoro digitale per immaginare come strutturare gli spazi, le modalità di gestione e la loro sostenibilità economica a medio-lungo termine. In questo modo si auspica di poter creare luoghi che soddisfino le reali necessità degli utenti e che possano al contempo auto-sostenersi nel medio-lungo termine;
3. **Animazione:** ragionamento condiviso sulle attività che permettano di rendere questi luoghi di coworking degli spazi di aggregazione. Anche in questo caso le attività pensate per vivificare tali spazi di lavoro digitale saranno discusse con le comunità locali attraverso laboratori ed incontri. Sarà così possibile partire dall'interesse delle comunità in cui gli Spazi Generativi potranno sorgere anche per quanto riguarda eventuali usi alternativi degli spazi, oltre alla loro funzione di coworking.

Appare chiaro, data la loro natura multifunzionale e il loro potenziale trasformativo per il territorio, che gli Spazi Generativi si inseriscono in maniera del tutto coerente nella [Strategia di Sviluppo Locale 2023 - 2027](#) del GAL, grazie alla quale potranno essere implementati.



2. PREMESSE TEORICHE E METODOLOGICHE

2.1 Glossario

Di seguito si elencano alcuni termini che aiuteranno ad orientarsi meglio nella lettura del report.

Smart Village: comunità in zone rurali che sviluppano soluzioni intelligenti per affrontare le sfide nel rispettivo contesto locale e che, a partire dai punti di forza e dalle opportunità presenti in loco, avviano un processo di sviluppo sostenibile dei loro territori. Si affidano a un approccio partecipativo per sviluppare e attuare strategie che migliorino le loro condizioni economiche, sociali e ambientali, in particolare promuovendo l'innovazione e sfruttando le soluzioni offerte dalle tecnologie digitali. I Villaggi intelligenti traggono vantaggio dalla cooperazione e da alleanze con altre comunità e attori in zone rurali e urbane. L'avvio e l'attuazione di strategie di Villaggio intelligente possono basarsi su iniziative esistenti ed essere finanziate con fondi provenienti da svariate fonti pubbliche e private.⁷ Tali azioni possono riguardare diverse dimensioni della sostenibilità (ambientale, sociale ed economica) e sono programmate attraverso un confronto con le comunità e gli attori dinamici del territorio, stimolando un cambiamento positivo e sistemico.

Spazi ibridi: contesti che comprendono luoghi e oggetti fisici e spazi virtuali e/o multimediali. In particolare, gli spazi ibridi possono avere una vocazione socioculturale. Essi offrono un crossover di nuovi contenuti, aprono ad una pluralità di popolazioni ed usi: propongono nuovi format culturali e momenti di aggregazione, tentando di coniugare innovazione ed inclusione sociale. Sono promossi e gestiti da soggetti privati o del privato sociale, spesso in collaborazione con istituzioni pubbliche ed enti locali. Si tratta spesso di luoghi sottoutilizzati che vengono riqualificati (edifici industriali, cascine, asili, chiese, cinema, teatri, uffici, mercati, portinerie, ma anche nuove architetture)⁸

Spazio di coworking: progettato per l'ambito urbano, si compone di spazi condivisi (open spaces), spazi privati (postazioni individuali, aule di gruppo), e servizi di base (aula pranzo, connessione internet). Possono essere: fissi (molto comuni e collocati in spazi permanenti con relativa attrezzatura dedicata) o mobili (itineranti o con la possibilità di essere spostati in luoghi differenti a seconda delle esigenze).

Hub territoriale: termine usato per indicare uno spazio collaborativo, condiviso, fluido, di aggregazione. Uno spazio che raggruppa al suo interno diverse identità,

⁷ [Smart Rural 21, \(2022\), Guida su come diventare un villaggio intelligente](#)

⁸ [Spazi Ibridi Socioculturali, \(2021\), Manifesto](#)

senza separazioni o limiti, ma al contrario favorevole a contaminazioni che portano alla nascita di nuove realtà, prodotti e idee, forme di espressione⁹.

Progettazione partecipata: una prospettiva metodologica che prevede la collaborazione dei vari attori di una comunità che, attraverso spazi e momenti di dibattito, prendono parte attiva alle fasi di ideazione e/o realizzazione di un progetto, programma o policy con ricadute positive dirette o indirette sugli attori stessi¹⁰.

2.2 Approccio LEADER CLLD - Smart Villages

L'approccio LEADER è stato introdotto per affrontare l'inefficacia delle politiche tradizionali nelle aree rurali europee. L'acronimo sta per "Collegamenti tra attività per lo sviluppo dell'economia rurale" (in francese "*Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale*") e nasce per coinvolgere le persone e le organizzazioni locali non come semplici beneficiari di contributi, ma come attori dello sviluppo, attraverso la creazione dal basso di Gruppi di Azione Locale (GAL) localizzati sul territorio rurale in aree specifiche. I GAL sono il principale strumento per attuare l'approccio LEADER, consentendo ai rappresentanti locali di partecipare attivamente nello sviluppo, nelle decisioni e nell'allocazione delle risorse: empowerment locale e sviluppo di strategie integrate. Tale metodologia si basa su 7 pilastri:

1. **Approccio dal basso (Bottom-up):** la comunità locale e gli attori locali definiscono un percorso di sviluppo coerente con le loro necessità, aspettative e piani. Per fare ciò sono necessari tre elementi: un'area locale definita, un gruppo di attori locali e una strategia di sviluppo.
2. **Approccio basato sul contesto locale (Place-based):** il territorio è la base per lo sviluppo della partnership e della strategia locale. Si tratta di un'area omogenea, spesso caratterizzata da tradizioni comuni, identità culturale e bisogni condivisi.
3. **Il partenariato locale:** I partenariati locali lavorano attraverso un meccanismo di governance specifico, noto come Gruppo di Azione Locale (GAL). I partenariati locali sono formati da persone e organizzazioni che intendono prendere parte attiva allo sviluppo del loro territorio. Queste partnership devono rappresentare diversi interessi locali e settori socioeconomici.
4. **Strategia integrata e multisetoriale:** LEADER prevede strategie di sviluppo integrate e multisetoriali, mirando a capitalizzare i legami tra i settori locali per sfruttarne gli effetti moltiplicatori potenziali.
5. **Networking:** Le partnership locali promuovono collegamenti tra attori locali e altre reti di sviluppo. Queste reti possono essere locali, nazionali o internazionali e favoriscono la cooperazione e lo scambio di conoscenze, esperienze, innovazioni.
6. **Innovazione:** Il metodo promuove la ricerca di soluzioni innovative per i problemi locali o per sfruttare al meglio le opportunità endogene al territorio.

⁹

<https://www.marketingtoys.it/open-to-meraviglia/tpost/8o6la5m9sl-i-luoghi-del-futuro-spazi-ibridi-e-rig-en>.

¹⁰ Martini Torti, (2003), Fare lavoro di comunità, Carocci.

7. **Cooperazione:** La cooperazione tra territori e regioni aggiunge una dimensione più ampia allo sviluppo rurale. Questa cooperazione può coinvolgere GAL diversi, regioni, Stati membri o paesi non appartenenti all'UE e può portare a trasferimenti di conoscenze e pratiche efficaci tra aree differenti.

Con la programmazione Europea 2014-2020, l'approccio LEADER evolve verso il CLLD - Sviluppo Locale Guidato dalle Comunità (*in inglese Community Led Local Development*). Questa evoluzione recepisce la necessità di contribuire allo sviluppo sostenibile di un territorio con un approccio integrato che, a partire sempre dalle comunità locali e dai bisogni che esprimono, permetta agli attori che ne fanno parte di costruire una Strategia di Sviluppo Locale estesa a diversi settori economici, raccogliendo risorse da diverse fonti di finanziamento. L'approccio CLLD è orientato ad ampliare il numero e la diversità degli attori locali coinvolti nei processi di co-progettazione, per adattare la strategia di sviluppo al contesto territoriale specifico ed in continua evoluzione. L'obiettivo è rendere più efficaci le politiche europee di redistribuzione delle risorse, in particolare verso aree rurali, dando più strumenti agli attori locali per raccogliere risorse e concretizzare progetti funzionali ad obiettivi strategici condivisi.

Proprio a partire dalle caratteristiche dell'approccio CLLD, emerge quale elemento fondamentale il lavoro di attori preposti al sostegno allo sviluppo territoriale, tra cui i Gruppi di Azione Locale o GAL, nel costruire le condizioni abilitanti lo sviluppo sostenibile. Questo si traduce in sostegno alla residenzialità stanziale e all'attività imprenditoriale in aree rurali, in contesti territoriali definiti dalle comunità che li vivono. Nasce quindi nel 2017 il concetto di Smart Village¹¹ o Villaggi Intelligenti¹², comunità rurali che adottano soluzioni innovative per affrontare sfide specifiche rispetto al contesto locale in cui operano. L'obiettivo è avviare un processo di sviluppo sostenibile affidandosi ad un approccio partecipativo, che vede gli attori locali protagonisti non solo nell'individuazione di punti di forza e opportunità presenti a livello locale, ma anche attivamente partecipi nello sviluppo di strategie che migliorino le condizioni economiche, sociali e ambientali in cui vivono. La definizione e adozione di questo approccio riconosce la fondamentale importanza della costruzione di una strategia di sviluppo su misura per un territorio (il "villaggio") definito dalle componenti della comunità stessa. In questo modo gli attori del territorio scelgono di agire con una logica svincolata dalle opportunità di finanziamento e, partendo dai loro bisogni, mirano a diversificarle. Il programma LEADER, alla base dei GAL e della nostra operatività in aree rurali e montane, può sostenere la nascita di esperienze Smart Village sul territorio, mettendo a disposizione competenze e strumenti costruiti in ambito CLLD - Sviluppo Locale guidato dalle comunità. Il percorso di progettazione partecipata di Spazi Generativi rientra tra le possibilità di integrazione tra LEADER e gli Smart Villages, gettando le basi di conoscenza sul tema dei Villaggi Intelligenti e rafforzando le reti locali per attivare esperienze di questo tipo sul nostro territorio. Con la [Strategia di Sviluppo Locale 2023 - 2027](#) il GAL EVV intende sostenere la nascita di Villaggi Intelligenti,

¹¹ Il Piano Strategico per la PAC prevede l'intervento SRG07, specifico per sostenere l'attivazione di Smart Villages. Questa azione contribuisce all'obiettivo specifico 8 della PAC, "Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile". Per saperne di più

https://ec.europa.eu/enrd/smart-and-competitive-rural-areas/smart-villages/smart-villages-portal_it.htm

¹² <https://www.smartrural27.eu/factsheet/italy/>

con l'obiettivo di rafforzare la capacità e l'autonomia progettuale delle comunità attive sul territorio.

2.3 L'approccio dell'analisi automatica dei testi: IRAMUTEQ

Il progetto Spazi Generativi è focalizzato sulla realizzazione di spazi ibridi socioculturali in aree interne, attraverso un processo di progettazione partecipata. Sono state realizzate attività proprio con l'obiettivo di interpellare gli attori locali sulle loro esigenze, desideri ed opinioni riguardo la realizzazione degli Spazi Generativi in area GAL. Fra le varie metodologie possibili per analizzare parte dei risultati di queste attività di co-progettazione è stato scelto l'approccio dell'analisi automatica dei testi.

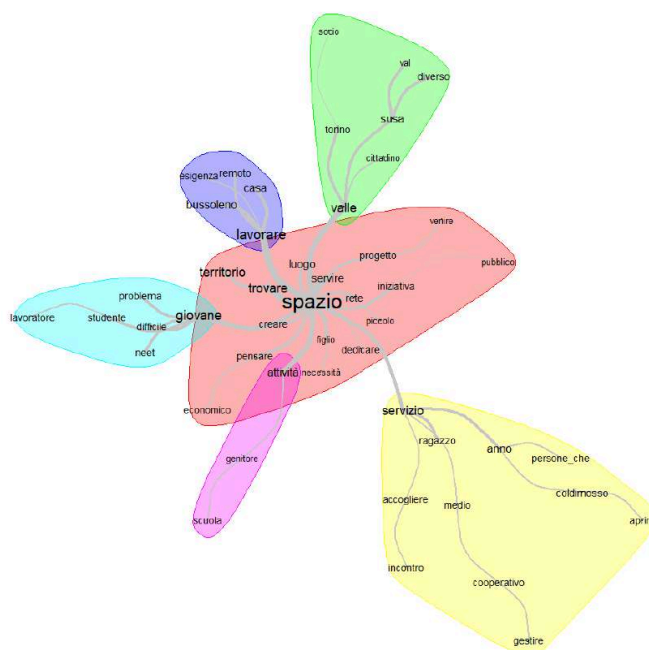
L'analisi automatica dei testi viene definita come un'applicazione della linguistica che consiste nel trovare delle informazioni utili in un testo, attraverso operazioni statistiche svolte tramite un algoritmo. A partire da una collezione di testi o di documenti da analizzare (*corpus*) che trattino l'argomento di ricerca e tramite l'uso di software informatici (nel nostro caso Iramuteq¹³), si va a ricostruire come il tema di interesse viene trattato e discusso dagli attori locali. L'analisi testuale permette così al ricercatore di collegare la percezione di un gruppo definito di persone su un argomento specifico. Essa è qui stata percepita come opportunità di acquisire una comprensione più ampia sul modo in cui gli Spazi Generativi sono percepiti dalla popolazione locale. Inoltre, lo strumento si è rivelato utile per esplorare come la progettazione partecipata sia compresa e attuata dagli attori potenzialmente interessati ad intraprendere un percorso di co-progettazione sul territorio del GAL EVV. Il GAL ha scelto di utilizzare l'approccio dell'analisi testuale su due tipologie di contenuto: in primis per elaborare il contenuto di interviste svolte con testimoni privilegiati, finalizzate ad approfondire la domanda degli Spazi Generativi nel territorio; in un secondo momento per analizzare e presentare i risultati del secondo workshop di co-progettazione, tenutosi il 13 Giugno 2023 a tema "Utenti, servizi, esperienze". Di seguito verranno presentate in breve le fasi della procedura di analisi testuale, mentre i risultati della stessa verranno esposti nei capitoli **4.1 Interviste: l'approccio LEADER in azione per esplorare il potenziale della progettazione partecipata nella creazione degli spazi generativi** e **5.2.2 Analisi testuale IRAMUTEQ**.

Seguendo l'approccio operativo tradizionale, vi sono **due fasi** principali nell'analisi testuale. La **prima** è finalizzata alla **costruzione del corpus**. Per corpus si intende una serie di testi o di documenti inerenti l'oggetto di ricerca. Considerati nell'insieme, tali molteplici segmenti vengono uniti in un unico grande testo, che prende il nome di "corpus": sarà quest'ultimo ad essere analizzato nel complesso. Nel nostro caso i corpus creati sono due:

- **Corpus #1:** l'insieme delle interviste ai testimoni privilegiati;
- **Corpus #2:** le registrazioni dei 4 Tavoli di lavoro dell'incontro di co-progettazione a tema "Utenti, servizi, esperienze".

La **seconda** fase si sostanzia nello scegliere tra i **tipi di analisi testuale** realizzabili e proseguire con l'analisi. Per l'oggetto di ricerca del GAL EVV, ovvero gli Spazi Generativi e l'approccio partecipativo utile a realizzarli, sono stati scelti i seguenti:

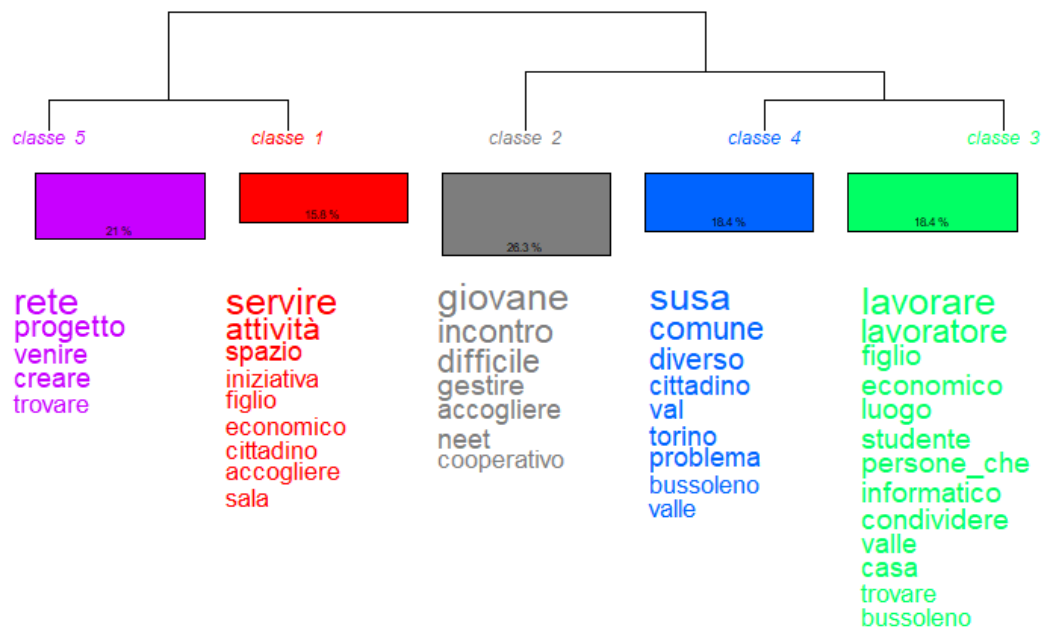
¹³ Programma *open source*, estensione di R, per informazioni visitare <http://www.iramuteq.org/>



Esempio di Analisi delle similarità.

- **l'analisi cluster:** per cluster si intende “un insieme di termini altamente associati, che possono descrivere un argomento vitale per la ricerca”¹⁴. L'analisi cluster fornisce una rappresentazione grafica dei diversi temi trattati in un testo, a partire dalla co-occorrenza delle parole. L'immagine che risulta dall'analisi è costituita da blocchi di colore diverso: ognuno di questi rappresenta un tema chiave emerso durante la discussione. Il tema del singolo cluster viene chiarito grazie alle parole poste al di sotto di ogni blocchetto colorato. Questo tipo di analisi è estremamente utile: si ottiene infatti una panoramica dei diversi argomenti trattati nel testo in esame (ad esempio le trascrizioni delle interviste). L'immagine permette poi di visualizzare il peso dei singoli cluster nel testo e le connessioni logiche tra gli stessi: ai blocchetti infatti sono sempre annesse una percentuale, che indica la grandezza del singolo cluster rispetto al corpus totale, e almeno una freccia che lega i singoli blocchetti fra di loro. Per essere riconosciuti i singoli mattoncini colorati sono numerati per classe (classe 1, classe 2, classe 3, ecc.).

¹⁴ <https://innovando.it/seo-keyword-clustering/>.



Esempio di Analisi Cluster

Le due fasi appena presentate, ovvero la costruzione del corpus ed i tre tipi di analisi testuale, sono state fatte allo stesso modo per entrambi i corpus analizzati: per una descrizione più approfondita della modalità di raccolta e composizione dei singoli corpus testuali e dell'applicazione dell'analisi testuale è consultabile l'allegato n. 2. Per la spiegazione ed interpretazione dei risultati si rimanda ai paragrafi successivi: ad ogni immagine risultato dell'analisi corrisponderà un breve paragrafo esplicativo¹⁵.

¹⁵ Si rimanda ai capitoli 4.1 Interviste: l'approccio LEADER in azione per esplorare il potenziale della progettazione partecipata nella creazione degli spazi generativi e 5.2.2 Analisi testuale IRAMUTEQ. Si specifica poi che all'interno di ogni paragrafo interpretativo si troveranno delle parole evidenziate in grassetto: esse corrispondono ad alcuni dei termini presenti sulle immagini risultanti dall'analisi Iramuteq.

3. L'APPROCCIO LEADER IN AZIONE: INCONTRI DI CO-PROGETTAZIONE DEGLI SPAZI GENERATIVI IN AREA GAL EVV

Nell'ambito del percorso "Spazi Generativi: luoghi della comunità e co-working in aree rurali" sono stati realizzati tre incontri di progettazione partecipata al fine di contribuire alla costruzione del Piano di Sviluppo Locale 2023-2027. Obiettivo degli incontri è stato il confronto tra Amministrazioni Pubbliche, Enti del Terzo settore, imprenditori e cittadini attivi (stakeholder locali) sulla necessità di nuovi "spazi generativi" in area GAL in ottica di creazione di una visione sistemica del territorio. In particolare ci siamo concentrati sull'identificazione di spazi fisici adatti, modalità di gestione, e strategie di animazione per rendere gli spazi stessi catalizzatori di energie e risorse della comunità, locale ed estesa. Gli incontri sono stati occasione di conoscenza per le realtà territoriali, promuovendo la crescita delle comunità locali in area GAL. Gli incontri sono stati strutturati secondo le seguenti fasi:

1. **Costruzione di Comunità:** gli incontri hanno voluto sviluppare prima di tutto un senso di fiducia e cooperazione reciproca tra i partecipanti: ampio spazio è stato dato alla presentazione delle singole realtà, enti ed esperienze che ciascun partecipante rappresentava al fine di "mappare" il territorio e permettere al gruppo di "visualizzare" una comunità ricca di progetti (dalla cultura, alla valorizzazione del patrimonio naturale, al sociale). Non a caso, una delle considerazioni che più è emersa, è stata il fatto che gli stessi partecipanti non conoscevano i progetti che venivano presentati: una situazione che spesso, purtroppo, si ritrova in territori dove i localismi influenzano lo sviluppo della co-progettazione. Può capitare infatti che le relazioni consolidate, sebbene floride e generative di idee, limitino la scoperta di attori esterni e l'instaurarsi di nuove connessioni sociali: in questo senso gli Spazi Generativi contribuirebbero ad offrire occasioni per stabilire nuove relazioni, allargando così la rete sociale individuale e il capitale sociale collettivo del territorio. Gli incontri si sono svolti in spazi pubblici riconosciuti, così da creare un'atmosfera accogliente e informale che ha favorito un dialogo aperto. Proponendo un obiettivo comune per i territori, si è attivato un forte senso di comunità tra i partecipanti, che hanno espresso la propria volontà di mettere in gioco risorse: la comunità è uscita da ciascun incontro più consapevole.
2. **Identificazione delle Esigenze:** durante la fase iniziale degli incontri, i partecipanti sono stati incoraggiati a condividere le visioni, aspirazioni e bisogni della comunità e del territorio. Attraverso discussioni guidate, sessioni di raccolta di idee e mappe concettuali, sono emerse le sfide principali e le opportunità per lo sviluppo locale delle Valli dell'area GAL.
3. **Co-progettazione e Collaborazione:** una volta identificate le esigenze, i partecipanti si sono confrontati immaginando nuovi spazi generativi: luoghi fisici rigenerati, collettori di servizi diversificati in base ai contesti in cui sono localizzati e attività specifiche aperte ai cittadini. La co-progettazione è avvenuta all'interno di gruppi di lavoro tematici, suddivisi per territorio e composti da esponenti del terzo settore, enti pubblici, professionisti e cittadini attivi. I partecipanti hanno proposto iniziative e messo a disposizione risorse professionali e materiali in base alle disponibilità ed agli interessi propri e degli enti di appartenenza.

4. **Diffusione dei Risultati:** per ciascun incontro è stato realizzato un report di restituzione, al fine di dare valore al tempo e all'impegno di ciascun partecipante. Obiettivo di tale restituzione è anche quello di condividere i risultati e le buone pratiche con quella parte di comunità che non è riuscita a prendere parte agli incontri e ad altri portatori di interesse, oltre ad apportare informazioni utili alla stesura della Strategia di Sviluppo Locale 2023-2027. Una sintesi di ciascun report è inclusa nel presente documento.

4. I DATI DI RIFERIMENTO: VALIDAZIONE DELLA DOMANDA, QUESTIONARIO “SPAZI DI COWORKING IN AREE MONTANE, COSA NE PENSI?”

Come prima fase propedeutica alla realizzazione degli Spazi Generativi in area GAL, a partire dalle indicazioni raccolte durante il primo incontro di co-progettazione, è stata impostata e realizzata una raccolta dati finalizzata a validare ed indagare l'effettiva necessità di Spazi Generativi sul territorio, con un focus specifico sugli spazi di coworking e lavoro da remoto. Tramite un questionario, sono state raccolte 140 risposte da parte delle comunità locali (e non solo): di seguito una breve descrizione dei risultati.

Composizione del campione

Per quanto riguarda la **demografia** del campione di rispondenti, risulta preponderante il genere femminile: la maggior parte dei rispondenti sono donne, in una fascia d'età dai 36 e i 65 anni. A seguire, poco più del 30% dei rispondenti ha tra i 18 e i 35 anni, con una scarsa presenza di over-65 e una quasi nulla percentuale di rispondenti sotto i 18 anni. Tali dati sono sintomo di una difficoltà nel raggiungere la fascia giovanile, le cui esigenze risultano difficilmente intercettabili da parte del GAL EVV. Questo potrebbe trovare soluzione nell'implementazione di modalità di ingaggio alternative (come laboratori nelle scuole del territorio) e nell'incremento dell'uso delle piattaforme social più congeniali a queste fasce d'età. Per quanto riguarda il progetto Spazi Generativi, i dati raccolti sono utili per l'elaborazione di modelli di Spazi Generativi soddisfacenti le esigenze di un'utenza target prevalentemente femminile tra 36-65 anni. Per la realizzazione di spazi ibridi che soddisfino i desideri e le necessità dei giovani del territorio è necessario pensare a strumenti ulteriori di validazione della domanda, impostati durante il terzo incontro di progettazione partecipata di cui al paragrafo 5.3 del presente documento.

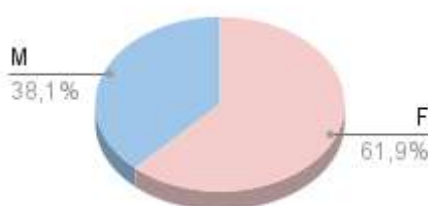


Immagine 4.1: Composizione di genere dei rispondenti.

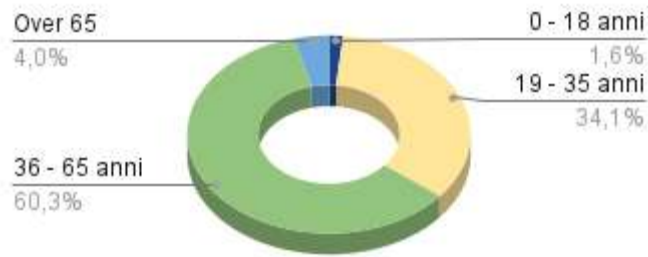


Immagine 4.2: Fasce di età dei rispondenti.

L'area di **provenienza** dei rispondenti è poi un ulteriore dato chiave per il GAL EVV, in quanto permette di localizzare le esigenze legate al tema degli spazi generativi ed in particolare del lavoro da remoto nelle diverse compagini territoriali. A livello di unioni montane, emerge un ampio interesse per gli Spazi Generativi nelle zone del Pinerolese e della Val Chisone e Germanasca, mentre le Unioni Montane Val Susa e Alta Val Susa sono le zone in cui sono state raccolte meno risposte. Interessante poi osservare la presenza di un'attenzione considerevole per gli Spazi Generativi da parte di rispondenti esterni all'area GAL EVV. Tale dato è positivo se letto in un'ottica di collaborazione metro-montana, in quanto segnale di una sensibilità considerevole al tema anche da parte di persone non residenti sul territorio. Gli Spazi Generativi appaiono dunque come opportunità per la diminuzione della distanza cognitiva e fisica fra contesto metropolitano e montano. L'immagine 4.3 dà evidenza della distribuzione dei rispondenti sul territorio.

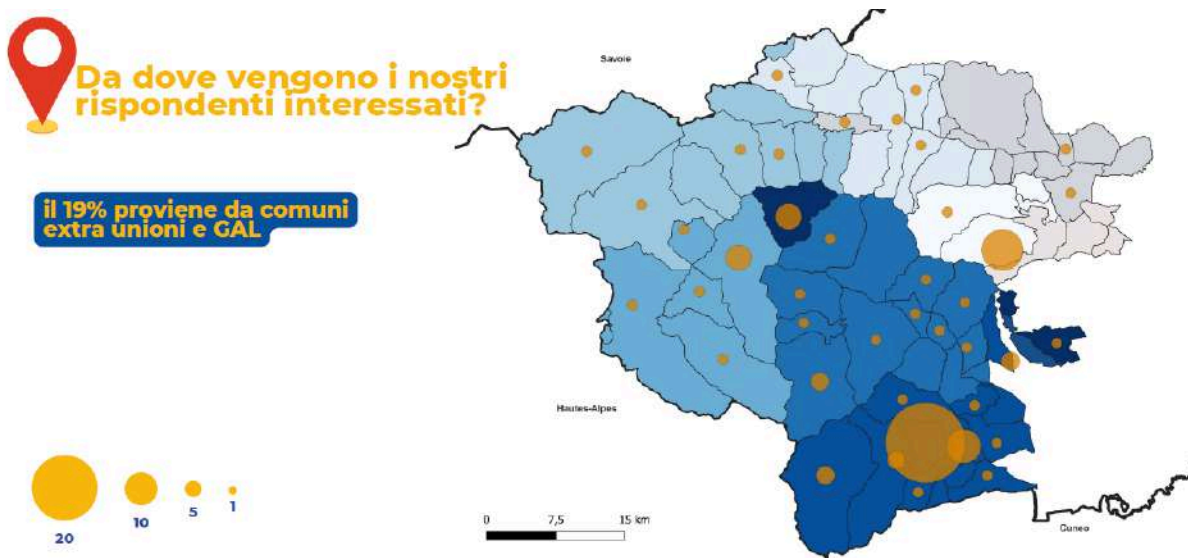


Immagine 4.3: Distribuzione territoriale dei rispondenti al questionario.

Per quanto riguarda il livello di **istruzione**, il 76% dei rispondenti ha un'istruzione universitaria o equiparata: solo il 3% dichiara di avere esclusivamente la licenza media, mentre i diplomi di tipo terziario extra-universitario e di specializzazione

hanno rilevanza frequenza quasi nulla tra i rispondenti. Data la natura volontaria delle risposte al questionario, non è possibile assumere la validità esterna dei risultati a livello statistico per la popolazione di riferimento: si può tuttavia affermare che il livello di **educazione** degli interessati è medio-alto, con prevalenza di titoli di studio specialistici, seguiti da lauree di primo livello. I rispondenti al questionario appaiono caratterizzati da un alto livello di specializzazione, con profili educativi professionali altamente specializzati: attivare Spazi Generativi in area GAL potrebbe essere quindi occasione per contenere l'emigrazione di personale altamente qualificato dal territorio (*brain drain*), che di norma accompagna il fenomeno dello spopolamento e ne appesantisce gli effetti, proprio mettendo a sistema le conoscenze e il know-how degli abitanti locali.

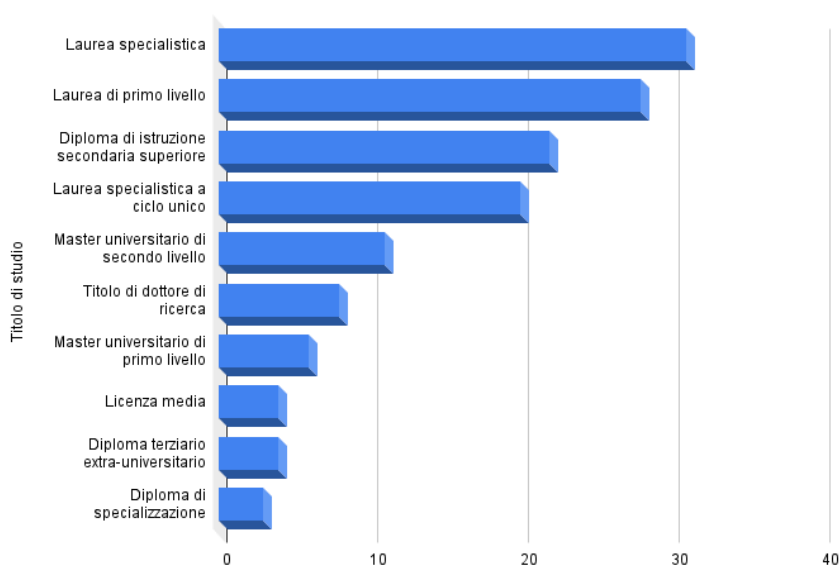


Immagine 4.3: Livello di istruzione dei rispondenti per titolo di studio.

Cosa pensa il campione del tema lavoro da remoto e Spazi Generativi come coworking in aree montane

Il fenomeno del **lavoro da remoto** è conosciuto dalla quasi totalità dei rispondenti (93%), i quali si dichiarano inoltre potenzialmente **interessati** a partecipare ad un **processo di co-progettazione** degli Spazi Generativi in montagna (78%). Tale dato è un chiaro segnale delle buone possibilità per il GAL EVV di continuare a lavorare sul progetto Spazi Generativi, adottando quella logica progettuale partecipativa e concertata propria degli Smart Villages e dell'approccio LEADER stesso. Va tuttavia evidenziato che tale interesse potrebbe non essere omogeneo tra gli stakeholder rilevanti per la realizzazione del progetto: per alcuni di loro (come PA, enti del terzo settore locali e simili) potrebbe rivelarsi necessario investire in un prima fase di formazione sul tema del lavoro da remoto e degli spazi di coworking, in modo da rendere più fruibile ed agevole l'intero processo di co-progettazione. Infine, occorre specificare che i non interessati sono tali per due motivazioni principali: perché

impossibilitati ad usufruire del servizio a causa del lavoro che svolgono (esigenze lavorative) o per scelta personale (preferenza/valore).

Tra i **fattori** che risultano più rilevanti nella **scelta di usufruire** di uno spazio di lavoro condiviso figurano ai primi posti:

- comfort ed attrezzatura;
- socialità e costruzione di relazioni;
- una maggiore separazione fra vita privata e lavoro.

Da qui si evince che le qualità tecniche dello spazio (in termini di attrezzatura), opportunità relazionali (intesi come momenti di confronto) e benefici in termini di equilibrio fra vita lavorativa e privata potrebbero essere il cuore del concetto di Spazio Generativo.

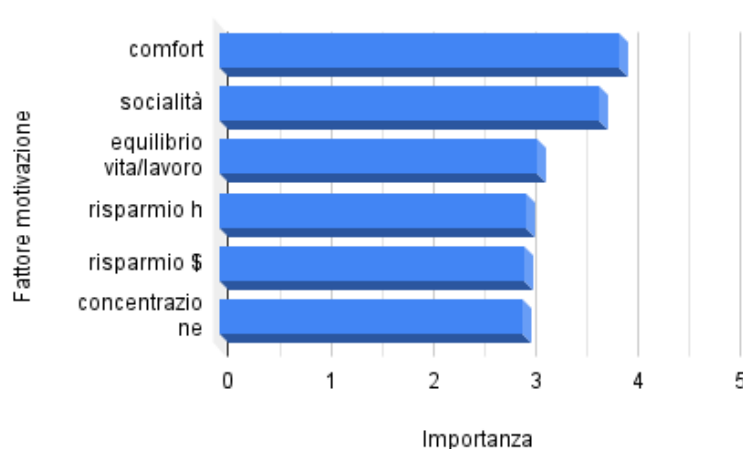


Immagine 4.4: Fattori centrali nella scelta degli utenti di usufruire di spazi di coworking.

Considerata la **frequenza d'uso** occasionale di questi spazi di coworking per cui buona parte dei rispondenti propende, si evince che gli Spazi Generativi in aree GAL non possono avere esclusivamente questa funzione. Se impostati solo come spazi di lavoro verrebbero infatti usati solo occasionalmente, o comunque meno di 3 giorni per settimana. L'uso che gli utenti farebbero degli stessi pare infatti vincolato a fattori variabili nel tempo e difficilmente influenzabili dalla volontà, come il carico di lavoro, la disponibilità economica e la durata del soggiorno nel territorio. Risulta quindi evidente come la poliedricità degli Spazi Generativi non sia solo auspicabile, ma necessaria per garantire maggiore sostenibilità, solidità ed efficacia allo strumento nel medio e lungo termine. Si evidenzia poi come, mentre le prime due dimensioni di cui sopra - il carico di lavoro e la capacità di spesa - siano al di fuori del controllo del GAL, la durata del soggiorno nei territori sia invece un elemento su cui agire. Concentrandosi sul miglioramento della vivibilità dell'area, il GAL EVV lavora per incoraggiare e sostenere la residenzialità stanziale delle comunità locali e l'arrivo di potenziali nuovi residenti, temporanei o permanenti. Gli Spazi Generativi possono essere un punto di riferimento locale sul

territorio, che può raccogliere servizi già attivi e contribuire alla creazione di nuove proposte e sinergie tra attori locali e non.

Questa ipotesi è confermata dall'osservazione della **disponibilità** dei rispondenti a **pagare** per accedere a tali spazi: gran parte dei rispondenti propende per pacchetti abbonamento (43%) a cui segue una propensione consistente a fruire gratuitamente degli spazi (31%). Per una postazione giornaliera il massimale di spesa registrato è € 10, da intendersi per una postazione singola. La disponibilità a pagare registrata dimostra che la sostenibilità economica degli Spazi Generativi non può incentrarsi esclusivamente sulle postazioni di lavoro: essa va necessariamente combinata con servizi aggiuntivi all'interno degli Spazi stessi, che ne aumentino il valore e potenziale percepiti dalle comunità locali in ottica di multifunzionalità e agiscano come elementi attrattivi per l'utenza potenziale¹⁶.

Sempre in relazione all'uso di questi spazi e ad una loro fruibilità, il tema della **raggiungibilità** degli Spazi Generativi appare centrale. La **collocazione** prediletta dalla gran parte dei rispondenti è nel centro del paese, raggiungibile in 30 minuti a piedi (36,9% dei rispondenti) o 30 minuti in auto (26,9 % dei rispondenti), mentre alcuni fruirebbero dello spazio solo se collocato sul territorio del comune di residenza. Questo è indice della presenza di un desiderio diffuso in area GAL EVV di limitare gli spostamenti necessari per l'accesso a servizi, in una logica di decentramento e di sinergia metro-montana. Gli Spazi Generativi potrebbero dunque divenire elementi facilitatori di tale capillarizzazione. Fra le **modalità di trasporto** predilette per raggiungere tali spazi figurano gli spostamenti in bicicletta e in automobile, che risultano essere preferibili al trasporto pubblico. Tale analisi è giustificata da una scarsa fiducia delle comunità locali nell'infrastruttura di connessione pubblica dell'area GAL. Emerge che non sia tanto il collocamento degli Spazi Generativi in sé a preoccupare i rispondenti, quanto più la possibilità di raggiungerli agevolmente.

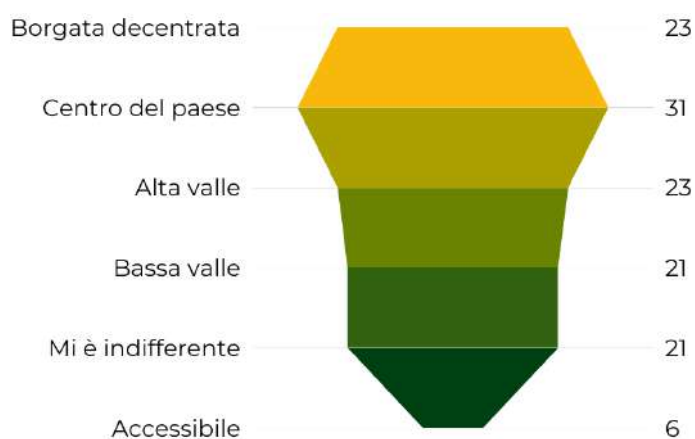


Immagine 4.5: Collocazione privilegiata per un potenziale Spazio Generativo.

¹⁶ [UNCEM, 2022. "Luoghi della comunità nuovi centri multiservizio"](#)

Le funzioni degli Spazi Generativi

Coerentemente con quanto detto sopra, le **attività di animazione** all'interno degli Spazi Generativi paiono essere il cuore del progetto: da esse dipende non solo la loro dimensione generativa ed ibrida, ma anche la sostenibilità socioeconomica. Tra le attività di animazione maggiormente richieste figurano:

- bar sociale/coworking caffè;
- attività culturali di varia natura;
- corsi di formazione tematici.

Anche alla luce dei servizi richiesti dai rispondenti, gli Spazi Generativi si definiscono quindi come spazi ibridi a tutti gli effetti: al loro interno la crescita professionale si combina con la socialità, la sperimentazione artistica e culturale e la valorizzazione del capitale locale del territorio. Vanno poi citate le attività con minore popolarità: alcune legate alla genitorialità, come doposcuola e asilo nido, ed altre relative al sostegno di fasce sociali fragili, tra cui sportello di mediazione culturale per migranti e spazio di ascolto per la violenza di genere. La scarsa richiesta di servizi legati alla genitorialità stupisce se relazionata alla grossa fetta di rispondenti femminili, ma acquisisce senso alla luce del basso tasso di natalità nazionale e dello spopolamento locale. La poca responsività dei rispondenti per quanto riguarda gli sportelli anti-discriminazione e anti-violenza si presta ad una duplice interpretazione: può indicare una rilevanza marginale attribuita dai rispondenti al tema dell'inclusione sociale e delle sue declinazioni; in alternativa può essere letta come una difficoltà nell'immaginare servizi di natura personale e intima allestiti in uno Spazio Generativo. Ne consegue che se si decidesse di fornire tali servizi all'interno degli Spazi Generativi sarà sicuramente necessario approfondire la questione con ulteriori indagini mirate.

E' infine opportuno citare le varie **attività** proposte dai rispondenti in aggiunta alle opzioni selezionabili nel questionario. Le diverse proposte sono state ricondotte a 4 macro-aree:

1. Benessere (sport, relax, cura della persona);
2. Creatività (laboratori artigianali, artistici);
3. Servizi affiliati alle PA (sanitari, amministrativi, turistici, impiego, biblioteca, sale riunioni);
4. Servizi per attività produttive e lavoratori (incontri tematici, workshop professionalizzanti, formazione specifica).

4.1 Interviste: l'approccio LEADER in azione per esplorare il potenziale della progettazione partecipata nella creazione degli spazi generativi

Coerentemente con l'approccio **LEADER e CLLD**, il percorso di co-progettazione finalizzato alla creazione di Spazi Generativi è stato realizzato attivando diversi strumenti di raccolta dati e confronto. Il percorso è stato costruito per valutare le possibilità concrete di rigenerazione fisica di spazi sottoutilizzati, con la prospettiva di creare nuovi luoghi per la comunità, generativi di incontri e progetti culturali e sociali, nonché spazi dedicati al lavoro e allo studio. Si tratta di una sfida territoriale, per cui sono necessari cambiamenti strutturali che richiedono approcci integrati e la messa in gioco di risorse comunitarie inesplorate (fondi, spazi e attività, competenze e tempo): stimoli differenti per sviluppare progetti di innovazione sociale e imprenditorialità. Oltre al questionario diffuso sul territorio, al fine di integrare le informazioni raccolte con dati qualitativi puntuali, sono stati organizzati workshop aperti per favorire la partecipazione attiva delle comunità locali ed interviste a testimoni privilegiati. Gli incontri in presenza e le interviste contribuiscono a promuovere un coinvolgimento diretto della comunità, fornendo occasioni di confronto che favoriscano le dinamiche di governance multilivello. Di seguito si approfondiranno le interviste realizzate, mentre per i workshop partecipativi si rimanda al capitolo 5. "incontri di co-progettazione degli spazi generativi in area GAL EVV: i risultati".

L'obiettivo delle interviste è stato duplice. Si è infatti tentato di conciliare la volontà di esplorare la percezione da parte dei rispondenti sull'efficacia della progettazione partecipata con la necessità di indagare più nel dettaglio aspetti fondamentali per il progetto Spazi Generativi.

Le **domande di ricerca** che hanno orientato la realizzazione delle interviste sono dunque due:

1. Gli spazi ibridi socioculturali, così come intesi nel progetto Spazi Generativi del GAL EVV e nel quadro europeo di Smart Villages, possono essere oggetto di un percorso progettuale partecipativo finalizzato allo sviluppo delle aree rurali?
2. In caso affermativo, come viene percepito questo percorso di co-progettazione dagli attori locali?

La **struttura** delle interviste è costituita da una scaletta di domande divisa in due sezioni: la prima è finalizzata ad esaminare come la tecnica di progettazione partecipata, promossa dall'approccio CLLD/LEADER e applicata al progetto Spazi Generativi, è percepita dai rispondenti; la seconda entra invece più nel merito del progetto Spazi Generativi, esplorando i servizi ospitabili al loro interno e la volontà degli intervistati di contribuire ad una loro realizzazione. Ogni sezione è stata poi suddivisa in singole domande guida. Per una descrizione più dettagliata delle domande componenti le singole sezioni ed i corrispettivi obiettivi di ricerca è consultabile l'allegato 1.

Le interviste hanno coinvolto un **campione** il più possibile rappresentativo delle diverse realtà attive nell'Area GAL EVV: amministratori locali, rappresentanti di Fondazioni, enti del Terzo Settore e Associazioni di Promozione Sociale, imprenditori e gestori di attività ricettive e turistiche, nuovi abitanti e ricercatori. Gli

- opportunità per il **territorio** di sfruttare una **nuova** modalità di **lavorare**;
- opportunità di ospitare **servizi utili** e portare **attività stimolanti** per le comunità locali;
- opportunità per **conoscere** e **gestire** il territorio, **mettendo** a sistema i diversi **bisogni** locali in un **percorso partecipato**.
- **Partecipare** alla vita di comunità, **parlare** con le **persone**, sentire nuove **proposte, immaginare** un progetto in **gruppo**

Dalla parte centrale dell'immagine si diramano poi 4 temi rilevanti. Il primo è di colore giallo ed interessa lo **spazio** in sé: gli intervistati evidenziano la centralità e necessità di sapere come **organizzare** il **luogo** fisico, per permettere che esso diventi effettivamente generativo. Il secondo è di colore arancione ed indica il ruolo guida assunto dal **GAL** in relazione a questi spazi: ad esso viene riconosciuto il compito di seguire gli stakeholders locali nella realizzazione degli stessi, non solo per quanto riguarda il loro **finanziamento** ma anche nel **trattare** tutte le tematiche affini ad un loro uso e gestione. Il terzo tema emerge dagli insiemi di colore rosa e blu ed è trasversale; indica la natura **progettuale** degli Spazi Generativi: essi sono **immaginati** come opportunità, elementi carichi di potenziale in quanto possibile **risposta locale** alle sfide che il territorio del GAL affronta quotidianamente, ponendo l'attenzione sul **pensare** in prospettiva **strategica**. Infine il quarto tema, in rosso nel grafico, si riferisce alla natura partecipata del progetto e alle diverse componenti del percorso di progettazione. La co-progettazione viene qui ricondotta non solo alla realizzazione fisica degli spazi, ma anche alla loro sostenibilità **finanziaria** ed **amministrativa**. Vanno poi identificati i soggetti coinvolti, qui individuati non solo nelle **amministrazioni pubbliche** ma in **enti locali** di diversa **tipologia**. Questi due elementi cardine sono riconosciuti dagli intervistati come il fulcro di una **coprogettazione** effettivamente **attiva** degli Spazi Generativi.



Immagine 4.3: Analisi cluster (metodo Reinert), corpus #1: interviste. Percentuale di classificazione 84.50% (518 segmenti di testo classificati per 613).

Passiamo infine all'analisi dei cluster (Figura 4.3). Fra tutti, il cluster classe 4 risulta essere il più corposo: di colore viola e con una percentuale di classificazione del 29%, esso si concentra sul tema della **generatività** degli spazi di coworking. Emerge qui la natura fortemente interpretativa del tema: gli spazi ibridi socioculturali sono tali in quanto pensati e realizzati seguendo una prospettiva specifica. E' dunque il **punto di vista** con cui si interpreta lo spazio a fare la differenza. Nel caso del GAL EVV, questo si traduce in un'attenzione alla natura sociale degli Spazi Generativi: essi non sono solo semplici luoghi in cui lavorare da remoto, ma vengono concepiti come **risorse** multifunzionali per il territorio. In quanto tali è importante che siano inseriti all'interno di un **strategia** di medio/lungo periodo: realizzata in **gruppo**, tale strategia deve prevedere fonti di **finanziamento** per gli spazi, ma anche **risorse umane** per poterli gestire e popolare. Di conseguenza, l'elemento spaziale acquisisce una dimensione sociale anche alla luce della **strategia** pensata per realizzare ed animare lo stesso: il modo in cui lo **spazio** diviene generativo passa per il modo in cui esso viene **comunicato** sin dal principio.

Il secondo cluster in ordine di rilevanza è la classe 2: strettamente legato al cluster precedente, di colore verde e con una percentuale di classificazione del 28%, tratta il tema della progettazione partecipata. Centrale nella discussione della **partecipazione** all'interno del progetto pare essere il tipo di **coinvolgimento** previsto: gli intervistati lasciano emergere con chiarezza la necessità di identificare con chiarezza l'**ente** e la **maniera** utilizzata per garantire un coinvolgimento **attivo** ed efficace. Viene poi evidenziata la componente temporale: una partecipazione effettiva ha bisogno di **tempo** per essere sviluppata e recepita come tale. Diviene

evidente che per progettazione partecipata gli intervistati si immaginano un **percorso** da seguire: impostato dal **GAL** e diviso in diverse **fasi**, esso dovrebbe mirare alla **formazione** dei partecipanti sul tema degli Spazi Generativi e di una loro realizzazione condivisa, ma anche includere soggetti differenti (vengono qui nominate le **imprese**). Il fatto che i cluster classe 2 e 4 siano vicini indica l'affinità tra la tematica della partecipazione e la natura generativa degli spazi ibridi: ciò è fondamentale, in quanto pare indicare che senza un percorso di coprogettazione potrebbe essere difficile garantire la natura sociale e dunque "generativa" degli spazi di coworking.

Allo stesso modo appaiono legati i cluster classe 1 e 3, in cui il tema della residenzialità di montagna si lega ai servizi disponibili nel territorio. Il cluster classe 1 è il terzo in ordine di corposità: con il 27% di segmenti classificati e di colore rosso, tratta il tema dell'abitabilità delle zone montane. Il territorio del GAL EVV è in questa sede caratterizzato come insieme di **piccoli paesi** frammentati. Emerge la necessità di **valorizzare** le **risorse** del territorio, **mettendo** a sistema le singole realtà già presenti. Questo passaggio permetterà di creare una **zona** di **montagna**: un insieme di territori che, pur mantenendo le loro specificità, potrebbero lavorare in sinergia facendo conoscere ognuna la propria ricchezza. In tal modo sarebbe poi possibile rimanere in queste zone di montagna: incrementandone **l'abitabilità**, esse diverrebbero attrattive anche e soprattutto per le **giovani generazioni**. Si affaccia dunque nella discussione il tema del rapporto tra **città** e **montagna**, in questo caso concretizzato nella città di **Torino** da un lato ed i comuni del territorio del GAL dall'altro. Si suggerisce qui che ripensare il territorio del GAL in ottica generativa implicherebbe una nuova complementarietà fra centro urbano e montagna, funzionale non solo agli Spazi Generativi ma allo sviluppo dell'area GAL nel suo complesso¹⁷.

Infine il cluster classe 3 è il meno corposo: con il 15% di segmenti classificati e di colore azzurro, esso è relativo ai **servizi** potenzialmente ospitabili all'interno degli spazi generativi. Ne richiama di diverse tipologie: a servizi con funzioni di **aggregazione**, come uno spazio **bar** ed una **biblioteca**, si alternano servizi di natura assistenziale per le **fasce fragili** della popolazione locale. Vengono inoltre citati alcuni servizi più specifici per rendere lo spazio di coworking il più **funzionale** possibile: tra questi il rifornimento di attrezzatura specifica relativa all'uso dei **computer** (infrastruttura internet, postazioni, prese e simili), fondamentale per il lavoro da remoto; la gestione operativa dello spazio, intesa sia come **operatori** presenti per la sua gestione sia a servizi di prenotazione, pulizia e gestione. Appare qui chiara la multifunzionalità di tali spazi e le sfide che questa comporta in termini di una loro gestione pratica.

¹⁷ Per maggiori informazioni si rimanda al concetto di metro-montagna: [Giuseppe Dematteis, « La metro-montagna di fronte alle sfide globali. Riflessioni a partire dal caso di Torino », Journal of Alpine Research | Revue de géographie alpine](#)

Montana (codice UM nell'immagine); la tipologia di stakeholder, in base all'organizzazione di appartenenza (codice STK nell'immagine).

Ci sono poi codici relativi alle due sezioni dell'intervista: la prima, più relativa alla progettazione partecipata (codice QP nell'immagine) e la seconda inerente il progetto degli Spazi Generativi (codice QSG nell'immagine). Per una discussione più dettagliata dei codici identificativi si rimanda all'allegato 1.

Nell'immagine ad ogni codice corrisponde un colore, che rimanda ai 4 cluster tematici (immagine 4.3), indicando così la corrispondenza fra i concetti espressi dagli intervistati, aggregati per Unione Montana (UM) o tipologia di stakeholder (STK), e il cluster a cui hanno contribuito maggiormente. Ad esempio, il fatto che il codice UM_02 sia rosso indica che i rispondenti dei Comuni Olimpici hanno discusso in larga misura del cluster classe 1 (rosso). Per un elenco completo dei codici presenti nell'immagine si rimanda alla legenda qui di seguito.

Si parla infine di dispersione per definire la vicinanza grafica dei codici tra loro, che corrisponde ad una vicinanza semantica degli stessi: per esempio il codice UM_02 ed UM_06 sono vicini fra loro ed entrambi in rosso, ma molto lontani dal codice UM_03 in viola. Questo indica che l'Unione Montana dei Comuni Olimpici e quella della Val Sangone hanno contribuito maggiormente al cluster classe 1 (rosso), ma sono contemporaneamente molto lontani dal cluster classe 4 (in viola) a cui ha contribuito in larga parte l'Unione Montana della Val Chisone e Germanasca.

Legenda:

Variabili relative alle domande singole delle interviste:

- QP_01: partecipazione, domanda uno, QP_02: partecipazione, domanda due, QP_03: partecipazione, domanda tre, QP_04: partecipazione, domanda quattro, QSG_05: Spazi generativi, domanda cinque, QSG_06: Spazi generativi, domanda sei.

Variabili relative alla classificazione territoriale degli intervistati per Union Mountain:

- UM_00: fuori dal dominio territoriale del GAL EVV, UM_01: Unione Montana Alta Val Susa, UM_02: Unione Montana Comuni Olimpici - Via Lattea, UM_03: Unione Montana Valli Chisone e Germanasca, UM_04: Unione Montana del Pinerolese, UM_05 Unione Montana Valle Susa, UM_06 Unione di Comuni Montani Val Sangone.

Variabili relative alla classificazione dei rispondenti per profilo professionale:

- STK_01: Amministrazioni pubbliche, STK_02: Associazioni ed enti del terzo settore, STK_03: Privati cittadini e dipendenti, STK_04: Accademia/Istituto di ricerca/Studenti, STK_05: Lavoratori autonomi e imprese.

5. INCONTRI DI CO-PROGETTAZIONE DEGLI SPAZI GENERATIVI IN AREA GAL EVV: I RISULTATI

5.1 INCONTRO #1: SPAZI, GESTIONE, ANIMAZIONE

Si riporta quanto emerso dal primo incontro di co-progettazione del 19 aprile 2023 presso il Comune di Inverso Pinasca. I **tavoli di lavoro tematici** hanno permesso ai partecipanti di confrontarsi su tre tematiche principali, ovvero **spazi, gestione e animazione**: da questi emerge la necessità di fondare le future iniziative su risorse, attività e bisogni effettivi delle comunità locali.

Tavolo di lavoro "SPAZI"

Con i 13 soggetti presenti al tavolo - rappresentanti della PA, enti privati e del terzo settore - sono stati individuati 13 possibili spazi che potrebbero ospitare Spazi Generativi: 9 di questi sono di proprietà pubblica e 4 di proprietà privata.

Spazi di proprietà pubblica:

- Comune di Pinerolo - Mulino di Riva
- Comune di Avigliana/Valle di Susa - area Ex-Sigea
- Torre Pellice e Pinerolo - Centro famiglie con offerta di baby sitting, Biblioteca, Cinema/Centro culturale, Sede unione montana, Struttura privata ex industriale
- Luserna - Biblioteca con zona coworking Villa Olanda - Cose Buone Borgata Tonda,
- Alta Val Sangone/Coazze - spazio in Borgata Tonda da completare e adeguare
- Borgata Clot - Coworking di Inverso Pinasca
- Sestriere - Casa Olimpia

Spazi di proprietà privata:

- Seconde case sottoutilizzate
- Villar Perosa - Ex mulino di talco e grafite
- Salbertrand - Cantina Alpina Eclause (locanda diffusa) e Grange (fienili e baite)
- Mulino di Bi APS

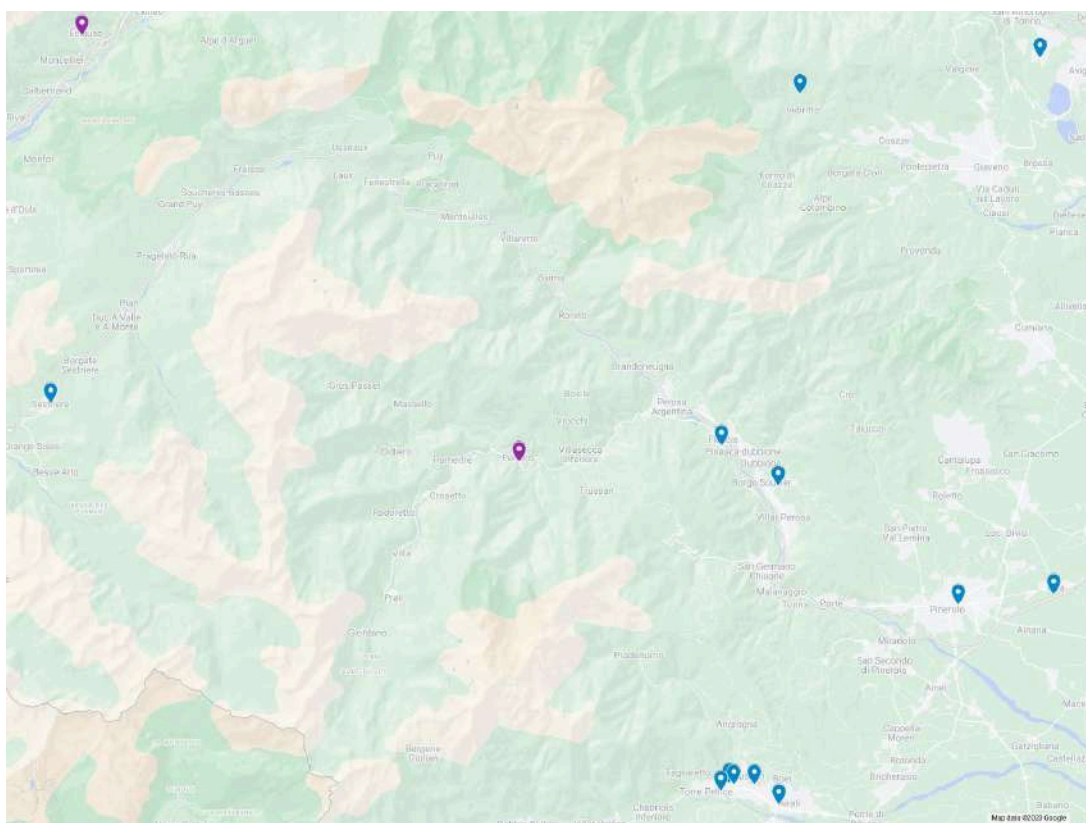


Immagine 5.1.1: Mappatura degli spazi segnalati dai partecipanti al Tavolo di lavoro "Spazi".

Tavolo di lavoro "GESTIONE"

Con i 12 soggetti presenti al tavolo - rappresentanti di PA locali e sovralocali, di enti locali gestori dei servizi socioassistenziali e privati - sono state delineate delle attività **propedeutiche** per individuare un modello di gestione degli Spazi Generativi. Tra queste:



Tavolo di lavoro “ANIMAZIONE”

Con i 12 soggetti presenti al tavolo - tra cui rappresentanti di enti del terzo settore, imprenditori, operatori sociali e cittadini attivi - si identificano gli Spazi Generativi come luoghi dove esprimere e collezionare competenze e strumenti per tutte e tutti. Risulta essere importante individuare servizi di welfare e iniziative culturali già presenti sul territorio che potrebbero “trovare spazio” all’interno degli spazi generativi: tra questi servizi per le imprese, attività culturali itineranti, servizi per la comunità e di promozione del consumo consapevole. Si presta inoltre attenzione all'**aspetto formativo e di mediazione** tra generazioni che potrebbe essere attivato in uno spazio generativo per **superare il digital divide** nella popolazione over 60.

Per una discussione più approfondita di ciò che emerso durante l’incontro si rimanda al Report di Restituzione realizzato dal GAL EVV¹⁸.



¹⁸ <https://www.evv.it/al-via-il-progetto-spazi-generativi-co-working-in-aree-rurali/>.

5.2 INCONTRO #2: UTENTI, SERVIZI, ESPERIENZE.

5.2.1 I Tavoli di lavoro: una breve descrizione.

Durante il secondo incontro di animazione il 13 giugno 2023 a Susa sono stati presentati i primi risultati dell'indagine sulla domanda potenziale di spazi generativi in area GAL: i dati raccolti tramite il questionario "Spazi di coworking in aree montane: cosa ne pensi?" sono stati sintetizzati in un elenco di utenti-tipo. E' stato poi esposto il concetto di *smart community* o comunità intelligente, introducendo l'approccio agli Smart Villages - villaggi intelligenti. L'incontro aveva il duplice obiettivo di informare sulle possibilità connesse agli Spazi Generativi, realizzabili tramite l'implementazione della metodologia Smart Villages, e di individuare potenziali gruppi di attori del territorio interessati ad attivare uno spazio generativo in area GAL.

I partecipanti, suddivisi in tavoli di lavoro per area di appartenenza sul territorio del GAL, hanno ragionato sulle necessità della porzione di territorio di loro competenza. L'attività di co-progettazione mirava dunque ad individuare le necessità che uno spazio generativo potrebbe contribuire a soddisfare e i servizi concreti di interesse per gli attori coinvolti, attivabili all'interno di uno spazio generativo, con l'obiettivo di trovare servizi specifici per le necessità e tipologie di fruitori risultanti dall'elaborazione dati relativi al questionario¹⁹. Il lavoro ai tavoli territoriali - organizzati per Val Pellice, Valli Chisone e Germanasca, Val Susa e Val Sangone, Alta Val Susa e Comuni Olimpici - è stato articolato su due fasi.

¹⁹ Si rimanda alle schede utenti tipo, visionabili qui <https://www.ev.it/spazi-generativi-secondo-incontro-coprogettazione/>.

FASE 1: Lavorare su cosa c'è sul territorio e su cosa potrebbe esserci.

Una volta suddivisi per **territorio**, i quattro tavoli hanno riflettuto su diversi aspetti:

1. A quali **necessità locali** lo Spazio Generativo potrebbe dare una soluzione?
In primis abbiamo lavorato per identificare le **necessità** a cui uno Spazio Generativo dovesse rispondere: partendo dalla discussione dei casi studio esemplificativi, abbiamo cercato di identificare i **tre ingredienti base** per uno Spazio Generativo in area GAL: **utenti** tipo, **servizi** e **governance** per gestione.
2. Come accogliere i **potenziali fruitori**?
Abbiamo considerato i partecipanti ai tavoli come gli attori chiave per la realizzazione di questi spazi. Alla luce dei dati raccolti dal questionario sono state presentate **quattro schede** di possibili utenti (buyer personas) interessati ad usarli. E' stato chiesto ai partecipanti di leggerle ed esprimere la propria opinione sulla profilazione dell'utenza realizzata dal GAL, eventualmente integrando con altre tipologie di fruitori.
3. Che **servizi** volete attivare per ogni **tipologia di fruitore**?
Si è poi lavorato per costruire **servizi a misura** della tipologia di **utenza** presentata: era per noi fondamentale che i servizi identificati fossero legati a buyer personas ben definite.
4. Quali sono i **servizi** funzionali alle persone?
Come fase finale è stato chiesto ai partecipanti di provare a fare una **connessione** fra **singole buyer personas** ed i **servizi** identificati, assegnando ai singoli utenti potenziali solo i servizi di loro interesse.

COME: Per ciascun tavolo il format di restituzione scelto è stato l'uso di quattro cartelloni. Uno per singolo tavolo, ogni cartellone è stato diviso per righe (corrispondenti ai fruitori potenziali) e servizi (categorie proposte dai partecipanti): in questo modo i partecipanti hanno potuto contrassegnare con una X le caselle in cui servizio e fruitore corrispondono.



FASE 2: Provare a quantificare il **livello di spesa** necessario per la realizzazione degli Spazi.

Una volta compreso che gli Spazi Generativi hanno destato interesse e quale tipologia di persone sarebbe interessata ad utilizzarli, è stato proposto ai partecipanti di immaginare di avere le **risorse** disponibili per realizzarli. Sono state poste diverse domande:

1. **Realizzazione concreta dei servizi.**

Alla luce della tipologia di **spazi, utenti** e servizi identificati, quali **attività** fareste al loro interno? E quali strumenti e attrezzature servirebbero per poter offrire i suddetti servizi/attività?

2. **Servizi Preferiti.**

Se avessi questa **disponibilità di spesa** la collocheresti su quali servizi? Su quale saresti disposto ad **investire** e per quale servirebbe un **contributo** del GAL?

3. **Declinazione degli spazi.**

Sul vostro territorio e secondo la collocazione preferita indicata sulle buyer personas, quali **spazi** si prestano ad ospitare questi servizi? (**m2, # stanze, proprietà spazio pubblico o privato** ecc).

COME: Sugli stessi cartelloni, sotto i fruitori utilizzare le due righe al di sotto della griglia fruitori - servizi per elencare: le attrezzature e gli arredi, gli spazi sul territorio. Per i servizi prediletti, è stato chiesto di apporre post it di colore diverso sui servizi elencati: giallo per la disponibilità a pagare, blu per la necessità contributo.



stranieri. In relazione a quest'ultima fascia di utenza potenziale emerge il tema **dell'abitare**: che siano soluzioni di **affitto** per stranieri o servizi di **co-living** e nuove forme di vivere comune, la dimensioni abitativa pare estremamente connessa con una possibile implementazione degli Spazi Generativi in area Alta Val Susa e Comuni Olimpici.

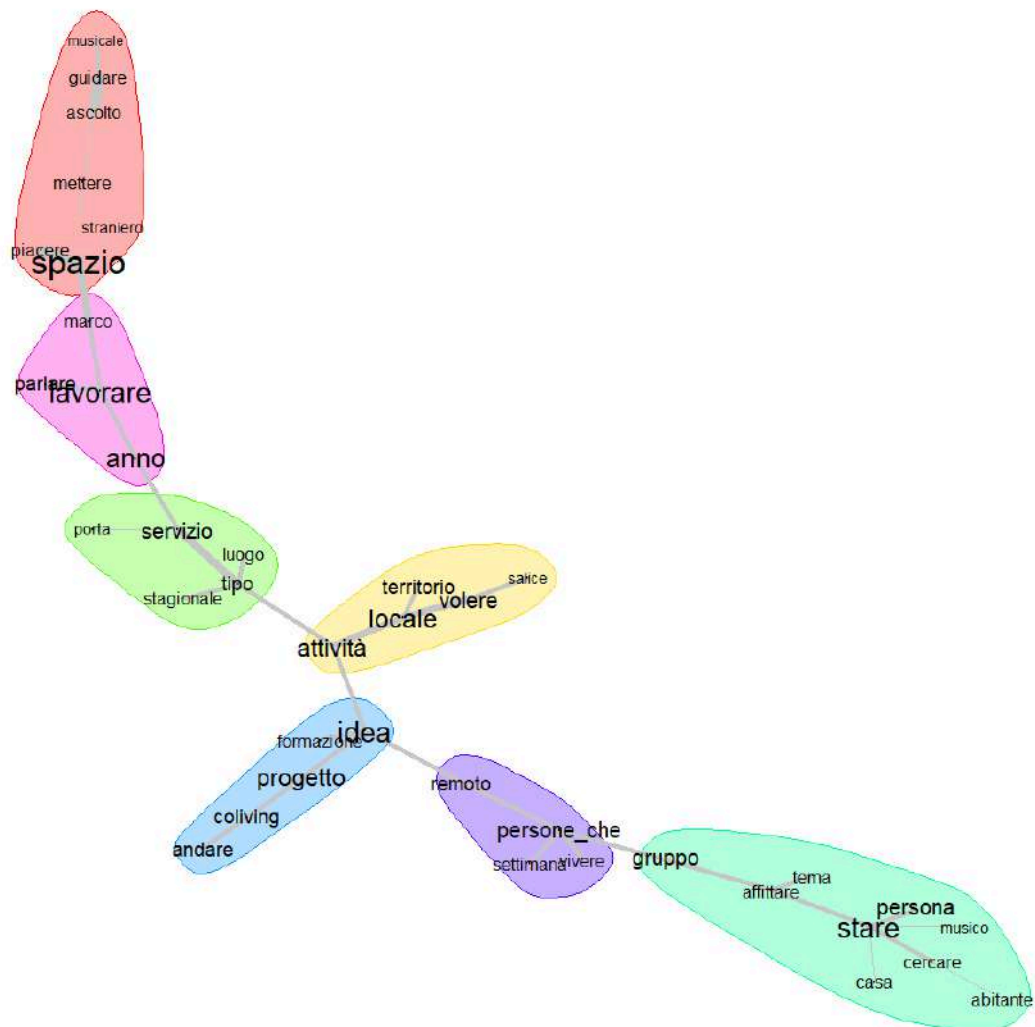


Immagine 5.2.2: Analisi delle similarità, corpus #2: Tavoli di lavoro

Dall'analisi delle similarità (Figura 5.2.2) emerge che gli Spazi Generativi sono percepiti dall'Alta Val Susa e Comuni Olimpici come parte integrante di un continuum di pensiero. Come dimostra l'albero elaborato dall'analisi delle similarità, che si sviluppa in modo lineare, tali Spazi sono già percepiti come inseribili all'interno del tessuto locale. Partendo dal concetto (in colore rosso) di **spazio** come luogo di **lavoro** e conversazione, il grafico si dirama andando a toccare i temi dell'animazione: dai **servizi** (in verde mela) di tipo stagionale che possono essere ospitati all'interno degli spazi di coworking si passa alle **attività** (in giallo) per un pubblico più locale, territorialmente radicato, sino ad arrivare a servizi di natura creativa e innovativa (in azzurro), in materia di co-progettazione, formazione e coliving. Infine, è interessante notare la vicinanza delle attività di

ascolto musicale guidate con la dimensione spaziale degli spazi di coworking: essi divengono così luoghi lavorativi e di svago a seconda del momento e dell'uso che ne viene proposto. In relazione all'utenza potenziale degli stessi, emerge dalla discussione un'attenzione trasversale. Vengono infatti nominati non solo le persone che (in viola) **vivono** il territorio lavorando da remoto, ma anche gruppi di individui (in verde acqua): siano essi abitanti temporanei o **affittuari** stagionali, la loro presenza all'interno della discussione fa scaturire una riflessione sulla ricerca di soluzioni abitative alternative. Lo spazio di coworking appare dunque per l'Alta Val Susa e i Comuni Olimpici inscindibilmente legato ad un uso abitativo di spazi annessi, luoghi in cui le persone possano stare in comunità: si crea quindi una connessione fra il tema del luogo di lavoro e quello della casa.

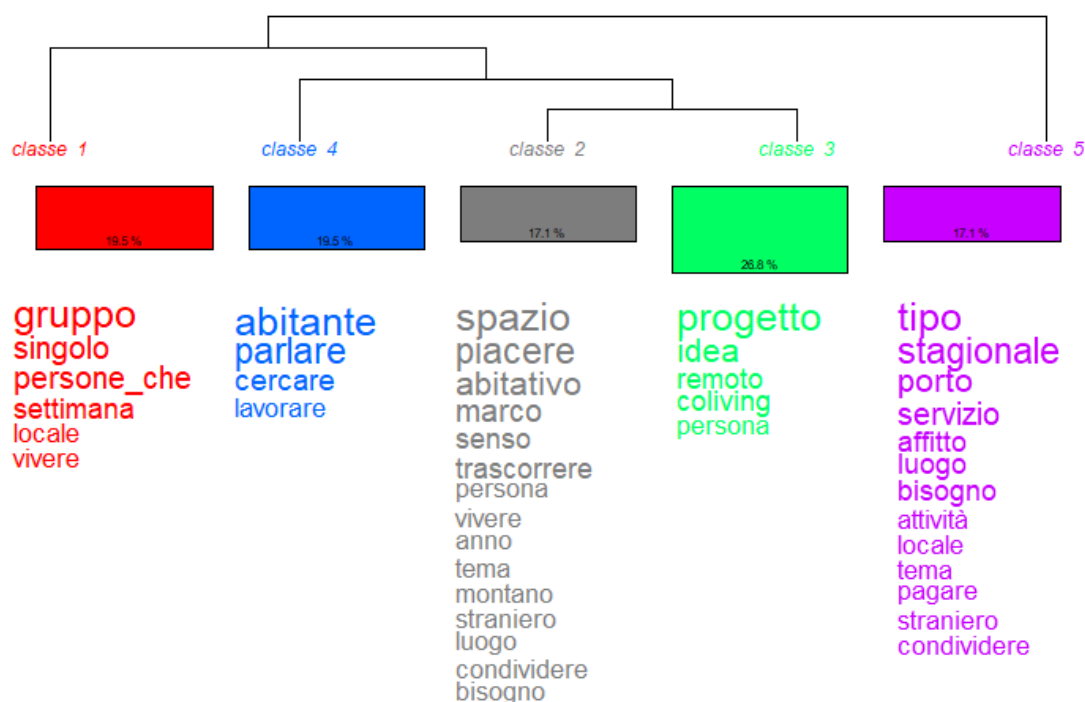


Immagine 5.2.3: Analisi cluster testuale (metodo Reinert), corpus #2: Tavoli di lavoro. Percentuale di classificazione 56.94% (41 segmenti di testo classificati per 72).

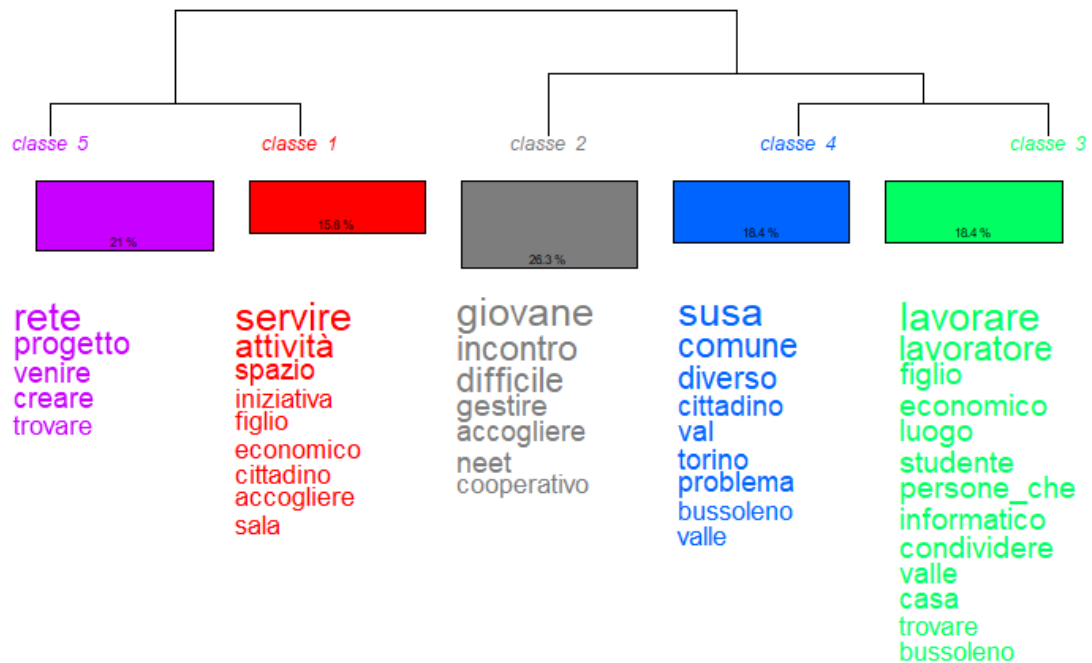
Passiamo infine all'analisi cluster (Figura 5.2.3). Risulta evidente che l'attenzione degli stakeholders si concentra prevalentemente sul **cluster classe 3**: con il 27% di segmenti classificati e di colore verde, è focalizzato su una **progettualità** inerente servizi di **co-living** coordinati e complementari alla funzione di coworking degli Spazi Generativi. Il cluster evidenzia la tendenza del tavolo a ragionare in termini sistemici, non considerando esclusivamente i bisogni legati alla modalità di lavoro da remoto dei potenziali utenti. La dimensione abitativa viene richiamata ed approfondita nel **cluster classe 2**: con il 17% di segmenti classificati e di colore grigio, lo spazio domestico viene qui discusso come luogo di piacere²⁰. La funzione **residenziale** degli ambienti passa così in secondo piano, in favore dell'esperienza

²⁰ Va specificato che nel cluster 2 figura la parola Marco: essa rimanda ad una delle buyer personas realizzate per la discussione dell'utenza potenziale degli spazi generativi. Per ulteriori informazioni a riguardo visitare <https://www.ev.vi/spazi-generativi-secondo-incontro-coprogettazione/>.

condivisa che le **persone** ricercano nel frequentarli. La soluzione del co-living promuove quindi tale nuova concezione di spazio votata alla comunicazione ed alla condivisione, ben riassunta nei termini chiave presenti nel **cluster classe 4**, di colore blu e con il 19% di segmenti classificati. **L'abitare** e il **lavorare** sono qui connessi dalle relazioni che si creano fra gli utenti, alla ricerca di una nuova interpretazione di entrambe le dimensioni **lavorativa** e **domestica**. Per quanto riguarda gli utenti potenziali, essi vengono identificati come **singoli** individui o **gruppi** di persona, come evidenziato nel cluster classe 1, di colore rosso e con il 19% di segmenti classificati. Siano essi locali, e dunque interessati ad un uso annuale degli spazi, o frequentatori occasionali con necessità di utilizzo settimanale, gli utenti paiono percepiti dagli attori del tavolo come accomunati dal desiderio di **vivere i luoghi** piuttosto che un loro consumo. La tipologia di fruitori non locali degli Spazi Generativi è stata ampiamente discussa nel **cluster classe 5**: di colore viola e con il 17% di segmenti classificati, esso identifica nei **lavoratori stagionali** esterni al territorio gli utenti fanno emergere la trasversalità insita negli spazi di coworking. Essendo essi contemporaneamente **affittuari** potenziali, lavoratori e nuovi residenti, incarnano i temi maggiormente rilevanti in relazione a spazi ibridi in aree montane: quella abitativa e quella dei **servizi**. La **necessità** di costruire luoghi di condivisione non si limita quindi a soluzioni di co-living ma inerisce direttamente gli spazi di coworking, richiamando ai **servizi** e le **attività** tematiche che possono ospitare.

all'interno del tavolo: la Val Susa, identificata come realtà peculiare rispetto all'area GAL, viene connessa al contesto urbano Torinese.

Immagine 5.2.6: Analisi cluster testuale (metodo Reinert), corpus #2: Tavoli di lavoro. Percentuale di classificazione 62.30% (38 segmenti di testo classificati per 61).



Passiamo infine all'analisi cluster (Figura 5.2.6): il **cluster classe 2** appare in netta prevalenza rispetto agli altri, con il 26,3% di segmenti classificati e di colore grigio. Non stupisce che il suddetto cluster sia relativo al tema dei **giovani**: parallelamente al tema della **difficoltà** che essi incontrano nella ricerca di luoghi di **incontro** e confronto emerge la questione dei **NEET**, ovvero i giovani non impegnati "in alcun tipo di istruzione, occupazione o formazione"²¹. Emerge quindi la necessità di gestire la problematica in chiave **cooperativa**: gli Spazi Generativi potrebbero fornire un'occasione unica ed innovativa per procedere in tale direzione. Il tema è poi strettamente collegato ai **cluster classe 4** e **classe 3**. Il primo, di colore blu e con il 18% di segmenti classificati, è relativo al tema del **comune** di **Susa** come realtà a **sé stante** rispetto alla valle, rilancia l'eterogeneità del territorio del GAL e dei suoi abitanti. Il secondo, di colore verde e con il 18% di segmenti classificati, approfondisce invece il tema dei **giovani** cittadini della valle, che vengono qui pensati come potenziali **lavoratori**, in cerca di impiego o ancora impegnati negli studi. Al loro bisogno di indipendenza economica si affianca poi quello di luoghi di **condivisione**, oltre che la ricerca di **soluzioni abitative** a loro congeniali all'interno della Valle. Accanto alla residenzialità giovanile emerge poi il desiderio di mettere in **rete** le risorse presenti sul territorio: nel cluster classe 5, in viola e con il 21% di segmenti classificati, emerge chiaramente la volontà di **creare** una **progettualità** sul tema, per trovare il modo di mettere a sistema ciò che già di valore è presente

²¹ https://www.treccani.it/enciclopedia/neet_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29/.

nell'area GAL. In relazione agli Spazi Generativi ciò si potrebbe tradurre nella realizzazione di spazi, qui identificati come **sale**, ospitanti attività ed iniziative che permettano ai cittadini di coltivare quelle reti di relazioni che difficilmente trovano spazio di essere accolte e coltivate. In ultimo, dalla crescita di capitale relazionale proverrebbero anche opportunità di crescita professionale: popolare gli Spazi Generativi avrebbe quindi in questo senso una valenza sociale e contemporaneamente economica per gli utenti.

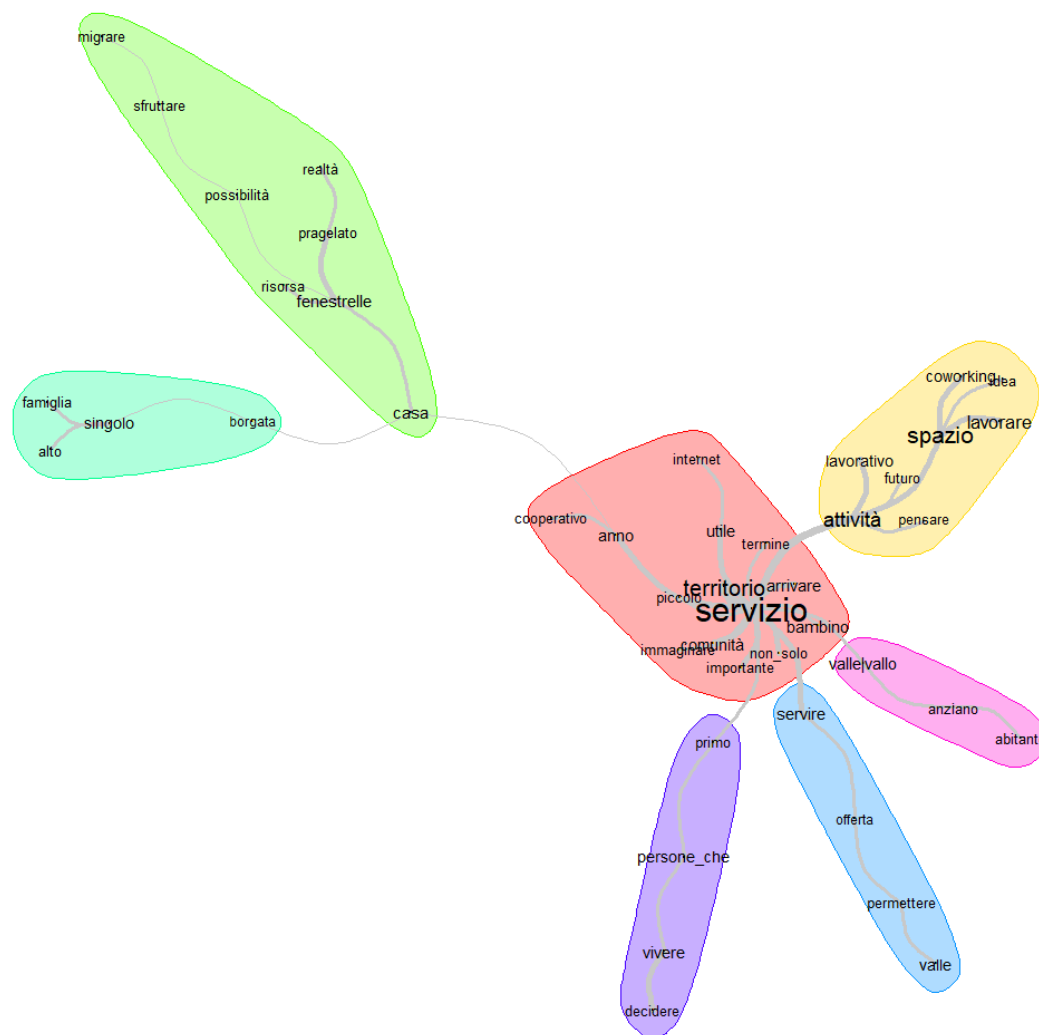


Immagine 5.2.8: Analisi delle similarità, corpus #2: Tavoli di lavoro.

L'analisi delle similarità (Figura 5.2.8) permette di caratterizzare più nel dettaglio la tipologia di **servizio** (in rosso) immaginata e discussa all'interno del tavolo: indissolubilmente legato al **territorio**, il servizio in oggetto deve essere importante ed **utile** per la comunità. Viene immaginato con una forte natura **cooperativa**, che deve **servire** (in azzurro) per connettere **l'offerta** locale con della Valle a potenziali fruitori (sia interni che esterni). Tra i suddetti figurano (in viola): **abitanti** del luogo, che sono principalmente **anziani**, e potenziali abitanti temporanei, i quali decidono di vivere e/o tornare nelle **valli** dopo un periodo passato in altri luoghi. Ovviamente tale riflessione presuppone che i servizi ospitati all'interno degli Spazi Generativi siano differenti a seconda dell'utenza considerata. La dimensione **abitativa** (in verde mela) torna poi ad essere rilevante, in particolar modo per le borgate: essa riguarda contemporaneamente i **singoli** e le **famiglie** con figli. Spicca poi la considerazione delle località di **Fenestrelle** e **Pragelato** come possibilità da sfruttare per lo sviluppo del territorio: esse sono presentate come **risorse** di valore, il cui utilizzo viene interconnesso al tema dell'ospitalità ed impiego sociale di **migranti** nelle valli. Infine è necessario notare la forte connessione logica tra la dimensione del servizio e quella dello **spazio lavorativo** e di **attività** (in giallo) in

uno Spazio Generativo, in quanto spazio di coworking, è secondaria e funzionale all'ideazione e realizzazione di **attività** che permettano di intervenire sul futuro del **territorio**.

Per questo tavolo di lavoro, l'analisi cluster non ha prodotto alcun risultato statisticamente significativo. Questo può essere dovuto alla grandezza limitata del corpus. Come spiegato in precedenza, l'analisi cluster fornisce rappresentazione grafica dei diversi temi contenuti nel corpus di testo analizzato, analizzando la somiglianza fra gli elementi. Di conseguenza, più grande è il testo, maggiori sono le probabilità di trovare somiglianze tra termini al suo interno. Per il tavolo di confronto tre, il corpus è notevolmente ridotto rispetto agli altri: parlando meno, i partecipanti riducono le parole disponibili tra cui ricercare legami di significato comune. Questo può essere il motivo per cui non l'analisi cluster non produce alcun risultato significativo. L'analisi del tavolo può essere solo descrittiva e si conclude con le similarità.

Tavolo di confronto 4: Val Pellice e Pinerolese.



Immagine 5.2.9: Wordcloud, corpus #2: Tavoli di lavoro.

Dal wordcloud relativo al quarto tavolo di lavoro (Figura 5.2.9) si evince che l'idea di **Spazio Generativo** richiama una triplice idea: quella di uno **spazio** fisico, dunque un posto specifico che lo possa ospitare; di un luogo di **servizio**, che si sostanzia non solo in termini di postazione per **smart-working** ma in **attività** pensate per soddisfare i **bisogni** delle **persone**; il tema del **coworking**, qui delineato come **luogo di lavoro** ricercato per un uso **privato** e **annuale** o **saltuario**, soprattutto considerando le esigenze di **madri** lavoratrici e bambini. Come si discuterà successivamente, lo spazio di coworking diviene elemento innovativo, legato all'erogazione di servizi rilevanti non solo per le **imprese** del **territorio**, ma anche di natura **sociale**, finalizzati all'**orientamento** e alle **esigenze** del territorio (come evidenziato dai termini sportello e scuola). Vengono citate **Torre Pellice** e **Pinerolese** tra le realtà geografiche rilevanti per la collocazione di uno spazio generativo.

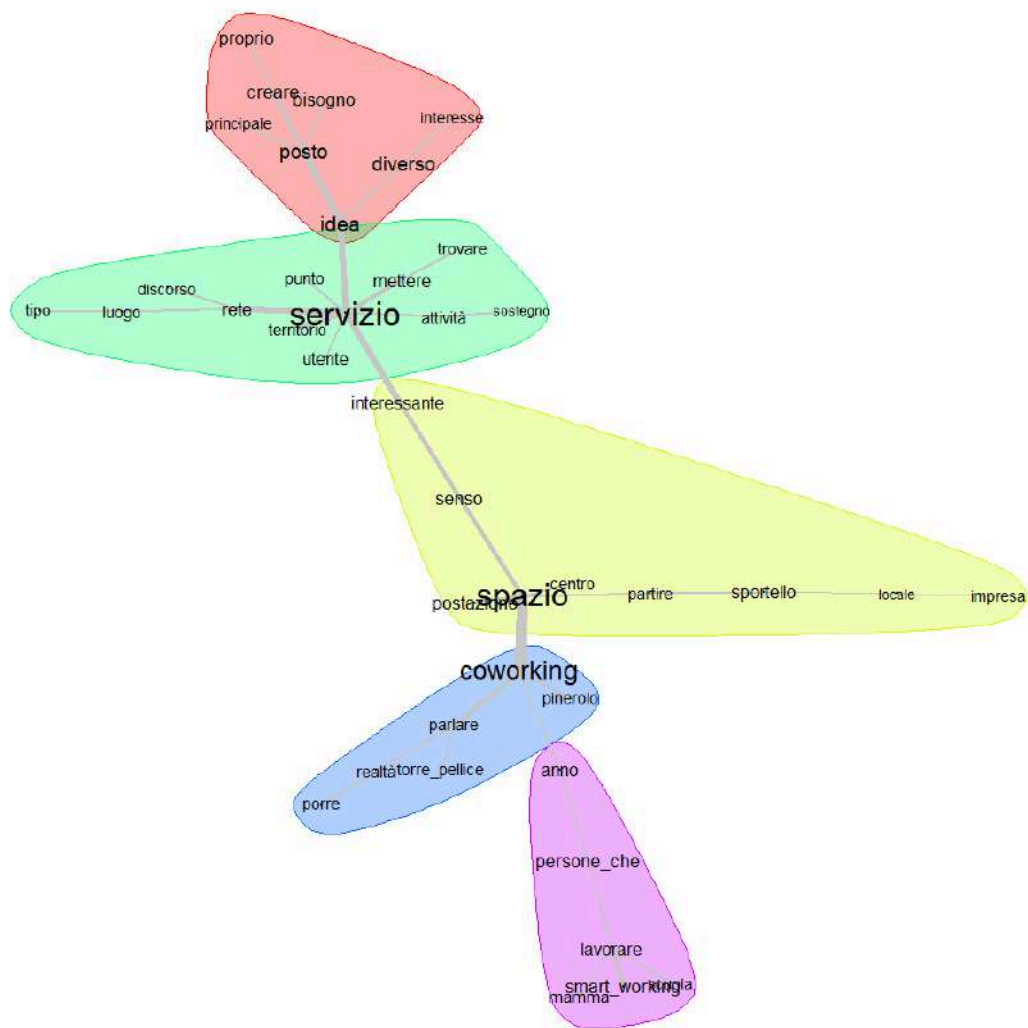


Immagine 5.2.10: Analisi delle similarità, corpus #2: Tavoli di lavoro.

Emerge dall'analisi delle similarità (Figura 5.2.10) che l'area del Pinerolese ha una percezione degli Spazi Generativi estremamente legata ai concetti di **spazio**, **co-working** e **servizi**. La vicinanza grafica dei termini "spazio" e "co-working" (in verde mela e blu) suggerisce che i due concetti siano connessi nella percezione degli attori presenti al tavolo: per quanto riguarda lo **spazio** (in verde mela), è immaginato come elemento centro di una **rete**; per la declinazione dello spazio come **coworking** (in blu) le realtà identificate come maggiormente adatta ad ospitarlo sono il comune di **Torre Pellice** e la città di **Pinerolo**. Il fatto che lo spazio sia fortemente legato ai termini "**senso**" ed "**interessante**" fornisce poi un'indicazione fondamentale: l'intera percezione e fattibilità degli Spazi Generativi pare fondarsi sull'idea che essi debbano essere parte di una strategia integrata. Essi devono diventare **luoghi di senso**, acquisire un significato non solo per i policy makers ma per le comunità locali; in aggiunta devono divenire **luoghi di interesse**, suscitando il fascino e la curiosità degli abitanti locali ed esterni. Come già immaginato poi dal GAL EVV, il tema degli **spazi** di coworking in aree rurali non può prescindere dai **servizi** e alla loro organizzazione (in verde) ospitati al loro interno: risulta evidente che tali servizi vanno pensati in relazione agli **utenti** del

territorio. Il processo che pare essere qui consigliato è una ricerca di servizi rilevanti per la popolazione locale, seguita da un'operazione di messa in **relazione** degli stessi: la creazione di una **rete** di luoghi ibridi pare estremamente allineata con tale strategia di azione. D'altro canto l'identificazione e realizzazione di tali servizi è strettamente legata ad una specifica concezione di Spazio Generativo: come suggeriscono le parole in rosso, tale spazio è legato all'idea di **posto innovativo**, immaginato come luogo **creato** in risposta ai **principali bisogni** e ai **diversi interessi** locali. Infine fra gli **utenti** che potrebbero fare uso annuale degli spazi Generativi sono emerse durante il dibattito le **madri lavoratrici** (in viola), che hanno necessità di combinare la modalità di **lavoro da remoto** con gli impegni **scolastici** dei figli.

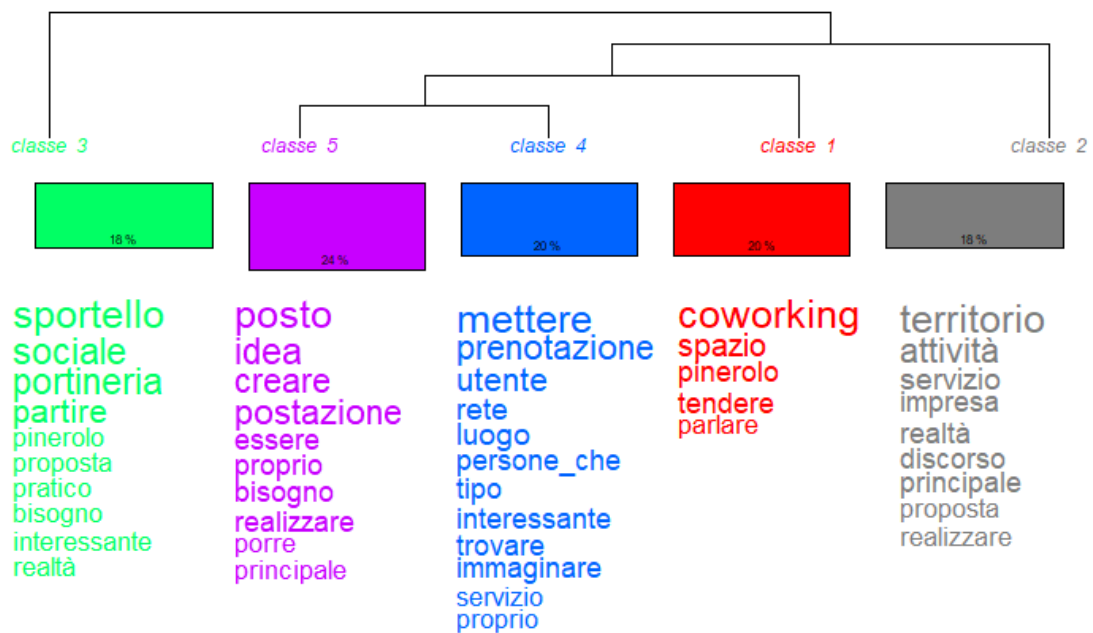


Immagine 5.2.11: Analisi cluster testuale (metodo Reinert), corpus #2: Tavoli di lavoro. Percentuale di classificazione 62.50% (50 segmenti di testo classificati per 80).

Passiamo infine all'analisi cluster (Figura 5.2.11). Per quanto riguarda l'area del Pinerolese, si può affermare che la discussione si concentra prevalentemente sul **cluster classe 5**: con il 24% di segmenti classificati e di colore viola, è relativo all'identificazione e alla creazione di uno **spazio fisico**. Esso ripropone l'idea di **creare** uno **spazio** provvisto di **postazioni**, ma che sia anche targettizzato sui **bisogni** dell'utenza e realizzato di conseguenza. La questione dello spazio si lega alla **necessità** di mettere a disposizione degli utenti un sistema di **prenotazione** per gli spazi, come specificato nel **cluster classe 4**, di colore blu e con il 20% di segmenti classificati: specialmente nel caso in cui si crei una rete di Spazi Generativi tale servizio diviene fondamentale, e va trovato ed immaginato in modo partecipato. Il **cluster classe 1**, di colore rosso e con il 20% di segmenti classificati, è relativo alla funzione di **coworking**: individua la città di **Pinerolo** come collocamento favorito degli stessi. I cluster sino ad ora analizzati sono poi concettualmente vicini al **cluster classe 2**: di colore grigio e con il 18% di segmenti classificati, è focalizzato maggiormente sulla questione dei **servizi** ospitabili all'interno degli spazi. Tra le attività proposte spiccano **servizi** legati **all'impresa**, di cui si incoraggia la **discussione** ed **elaborazione** di proposte. Sebbene non sia emersa una declinazione specifica delle attività imprenditoriali non si può dire lo

stesso di **servizi** con funzione **sociale**, come specificato nel **cluster classe 3**. Di colore verde e con il 18% di segmenti classifica, esso presenta l'attività di **sportello sociale** che prende il nome di **portineria**: partendo da una prima proposta in ambito **pinerolese** tale servizio dovrebbe rispondere ai **bisogni pratici** delle comunità locali sul territorio del GAL.

5.2.3 Esperienze virtuose: imparando gli uni dagli altri.

Nell'ottica di supportare l'attivazione di spazi generativi, durante il secondo incontro di co-progettazione sono state presentate alcune esperienze virtuose rilevanti a livello europeo. Per il primo incontro sono state selezionate 8 esperienze, suddivise in tre macro categorie di interesse:

- **SPAZIO GENERATIVO:**
R84 Multifactory²²;
Dolomiti Hub²³;
Resinelli Tourism Lab²⁴.
- **CO-WORKING:**
Coworking Bansko²⁵;
Zona Liquida²⁶;
Toolbox²⁷.
- **CO-LIVING:**
Casa Netural²⁸;
Tertulia²⁹.

Per ognuna sono stati estrapolati e messi in evidenza i dati più significativi inerenti le tematiche affrontate nei diversi tavoli di lavoro: si è quindi prestata particolare attenzione alle caratteristiche spaziali, localizzazione geografica, gestione e animazione delle esperienze selezionate. Queste informazioni sono state presentate mediante delle schede cartacee: utilizzate durante la discussione nei Tavoli di lavoro, esse hanno favorito la comprensione del potenziale dell'attivazione di questi spazi innovativi in aree rurali.

²² <https://www.r84.it/>.

²³ <https://dolomitihub.it/>.

²⁴ <https://www.resinellitourismmlab.com/>.

²⁵ <https://coworkingbansko.com/>.

²⁶ <https://zonaliquida.cat/>.

²⁷ <https://www.toolboxcoworking.com/>.

²⁸ https://www.benetural.com/it_IT/.

²⁹ <https://tertulia.farm/>.

R84 MULTI-FACTORY
CO-WORKING



MANTOVA, ITALIA
49.000 ABITANTI

La MultiFactory è ambiente di sviluppo dedicato ad imprese, società, artigiani e liberi professionisti gestito dall'associazione R84. Alle premesse di pratiche di mutuo aiuto tra soci si affianca l'intergeneratività dei suoi membri: essi infatti non sono utenti, ma prendono decisioni attive nella gestione ed organizzazione dell'ambiente di lavoro. La MultiFactory è quindi uno spazio produttivo dove nascono progetti, servizi e idee e collaborazioni fra artigiani, professionisti, artisti e piccole imprese.

SERVIZI PRINCIPALI
nuovi eventi, coworking, mercato post-industriale, residenza artistica e creative business.

UTENTI - GENERICI
imprese, società, artigiani e liberi professionisti.

SOGGETTO GESTORE = PRIVATO

SOGGETTO FINANZIATORE = PRIVATO

COWORKING BANSKO
CO-WORKING



BANSKO, BULGARIA
12.774 ABITANTI

Piccoli spazi di coworking a Bansko, cittadina della Bulgaria dove si radunano persone da tutto il mondo. La maggior parte dei coworking lavorano nel digitale, ma ci sono anche servizi, traduttori, designer, grafici, ecc. Il valore di questo spazio è la sua comunità. Ogni anno organizzano il festival dei nomadi digitali.

SERVIZI PRINCIPALI
Eventi per la community, incontri per nomadi digitali (Banksi Nomad Fest), spazi per attività all'aperto, edifici di spazi aperti 24/7.

UTENTI - GENERICI
imprenditori, freelance, viaggiatori (piuttosto aperti ad imprese).

SOGGETTO GESTORE = PRIVATO

SOGGETTO FINANZIATORE = PRIVATO

TERTULIA
CO-WORKING



VICCHIO, FIRENZE, ITALIA
8.100 ABITANTI

Tertulia Coworking è un progetto di rigenerazione del paesaggio agricolo, di recupero di un borgo antico abbandonato, di rigenerazione di persone e comunità attuando connessioni con la natura, il territorio tra le persone che abitano il coworking. È possibile lavorare negli spazi del coworking, a stretto contatto con la natura.

SERVIZI PRINCIPALI
Workshop con, Training e attività all'aperto, Coworking.

UTENTI - GENERICI
Lavoratori in remoto, Nomadi digitali, Nomadi creativi.

SOGGETTO GESTORE = PRIVATO

SOGGETTO FINANZIATORE = PRIVATO

Sono stati inoltre invitati 3 co-fondatori di interessanti esperienze virtuose per raccontare durante l'incontro la propria esperienza diretta, sempre con riguardo particolare verso la dimensione spaziale, gestionale e di animazione degli spazi. In particolare, **Debora Nicoletto** ha raccontato com'è nato lo spazio veneto **"Dolomiti Hub"**³⁰ a Fonzaso (BL), le funzioni presenti al suo interno e che concorrono alla costruzione di un organismo sostenibile e le attività di animazione e co-costruzione dello spazio che organizzano. **Claudio Tagliabue** ci ha invece portato in Trentino con il progetto **"Trentino Social Tank"**³¹, che offre servizi di formazione e consulenza in aree urbane e rurali e gestisce numerosi spazi di coworking in aree interne. E' stato infine condiviso con i partecipanti un contributo video di **Michela Della Porta**, rappresentante del progetto **"Spazio Co-Stanza"**³²: esperienza virtuosa in territorio fiorentino, essa integra nel modello del co-working numerosi servizi di welfare, tra cui servizi di asilo e supporto alla genitorialità.

³⁰ <https://dolomitihub.it/>.
³¹ <https://www.trentinosocialtank.it/>.
³² <http://www.spaziocostanza.it/>.

5.2.4 Utenti e Servizi: cosa emerge dai tavoli

Durante il secondo incontro del percorso partecipato, gli Spazi Generativi sono emersi come spazi di socialità aperti e inclusivi: essi possono diventare luoghi dove incontrarsi, costruire relazioni, acquisire competenze e concretizzare progetti. Si propongono come luoghi della comunità dove la cittadinanza, le imprese, le organizzazioni e gli enti che operano sul territorio possano incontrarsi e lavorare insieme. In particolare, durante la discussione sono emerse le seguenti tipologie di utenti interessati ad usufruire degli "Spazi generativi":

1. PERSONE RESIDENTI IN VALLE

- **NEET under 35:** Si tratta di giovani residenti nella valle che sono disoccupati o al di fuori di qualsiasi percorso di istruzione o formazione. Hanno bisogno di orientamento al lavoro, di supporto nella ricerca di opportunità occupazionali e di sviluppo delle competenze.
- *Ad esempio, una giovane residente locale di 26 anni che vuole tornare a vivere nella valle dopo anni di studio. Potrebbe necessitare di servizi di orientamento al lavoro, assistenza nell'acquisizione di competenze e supporto nella ricerca di opportunità locali.*
- **Volontari CIT (CANTIERI TERRITORIALI):** Questi sono membri attivi della comunità interessati a partecipare a progetti di innovazione e sviluppo territoriale. Possono necessitare di servizi di coordinamento e supporto per i loro progetti.
- **Lavoratori che possono fare smart:** Si riferisce ai pochi lavoratori nella valle che hanno la possibilità di lavorare in modalità "smart" o da remoto. Possono cercare servizi di coworking e connettività Internet affidabile. Sul territorio non risultano tuttavia estremamente numerosi.
- **Anziani:** Gli anziani del territorio hanno diverse specifiche, come servizi di socializzazione, di assistenza e opportunità di partecipazione a attività culturali e sociali.
- **Imprese/Aziende:** Le imprese locali e le aziende possono beneficiare di servizi di supporto all'impresa, networking e formazione per il loro staff, nonché di servizi per il welfare aziendale.
- **Liberi Professionisti:** I professionisti autonomi hanno bisogno di spazi di lavoro adeguati e risorse per svolgere la loro attività in modo efficace.

- **Dipendenti:** I lavoratori dipendenti possono cercare spazi di coworking o servizi correlati per svolgere parte delle loro attività lavorative.
- **Studenti:** Gli studenti possono avere bisogno di spazi di studio tranquilli e accesso a risorse educative, così come di orientamento scolastico nei periodi di passaggio da un percorso educativo all'altro (medie/scuole superiori/università).
- **Programmatori:** I programmatori possono cercare servizi tecnologici adeguati, connettività affidabile e spazi di coworking.

2. PERSONE RESIDENTI FUORI DALLA VALLE:

- **Turisti esteri:** Visitatori stranieri interessati a servizi turistici e culturali nella valle. Potrebbero cercare informazioni turistiche e attività specifiche legate al patrimonio culturale locale.
- **Turisti che risiedono in metropoli:** Persone provenienti da città che cercano esperienze rurali e servizi locali durante le loro visite nella valle.
- **Proprietari di Seconda Case:** Coloro che possiedono seconde case nella valle possono avere bisogno di servizi di manutenzione, informazioni locali e attività per i loro soggiorni.
- **Lavoratori Stagionali:** Lavoratori che trascorrono parte dell'anno nella valle per svolgere lavoro stagionale. Possono avere bisogno di alloggio e servizi locali annessi a quelli di natura residenziale.
- **Nomadi Digitali Stranieri:** Professionisti digitali stranieri che lavorano da remoto e cercano servizi di coworking e connessione Internet affidabile durante il loro soggiorno nella valle.
- *Ad esempio, una residente "temporanea" di 45 anni con la sua famiglia, che richiede servizi a lungo termine, come alloggio e servizi locali.*
- **Gruppi di lavoro / Startup / Enti del Terzo Settore:** Gruppi di individui interessati a progetti innovativi e all'avvio di nuove imprese nella valle. Possono avere bisogno di servizi di supporto all'impresa, spazi di lavoro e networking professionale.

Sono poi emerse le seguenti tipologie di Servizi che potrebbero trovare sede all'interno dei futuri "Spazi generativi":

1. Sportelli e Servizi al Lavoro:

- **Orientamento e Accompagnamento al Lavoro:** Servizi di consulenza per aiutare le persone a trovare opportunità di lavoro e sviluppare competenze.

- **Percorsi di Accompagnamento all'Impresa Digitale: Scambio di Lavoro e Competenze** tra professionisti.
- **Percorsi di Inserimento Lavorativo e Sostegno ad Attività di Impresa:** Servizi tecnici e consulenze per le imprese locali.
- **Sostegno ai Lavoratori:** Servizi di consulenza sindacale e supporto per i lavoratori.
- **Sportello Anti-Discriminazione o di Ascolto:** Servizi per affrontare discriminazioni e problemi sociali o fragilità psicologiche legate al tema lavoro (le scuole e università hanno già lo psicologo di Istituto)
- **Sportello Orientamento al Lavoro Giovanile**

2. Spazio a Libero Accesso per Tutti:

- Spazio Aggregativo e Intergenerazionale
- Area Libera per il Relax
- Caffè Sociale
- Aula Studio/Biblioteca:
- Aule Studio: Sala Lettura con Quotidiani Consultabili
- Biblioteca e Servizio Prestiti
- **Consultazione Digitale:** Accesso a risorse digitali e servizi online.

3. Spazio Bambini/Famiglie:

- Attività Culturali per Famiglie
- Baby-Sitting/Baby Parking
- Area Bimbi: spazio Giochi/Tappeti Libero
- Area Allattamento
- Fasciatoio in Bagno
- Attività Estive/Invernali per Bambini

4. Servizi Digitali/Educazione Digitale:

- **Wi-Fi Gratuito**
- Corsi di Alfabetizzazione Digitale: Programmi di formazione per migliorare le competenze digitali.
- Tutor per l'Uso dei Dispositivi Digitali: Assistenza individuale per l'uso di dispositivi tecnologici.
- Gruppo di Supporto per la Risoluzione dei Problemi Informatici
- **Vetrina Virtuale del Territorio:**
- Piattaforma/Sito Web per la Visibilità del Territorio: Un portale online per promuovere e condividere informazioni sulla valle.
- Forum e Condivisione di Progetti: Uno spazio per la collaborazione e lo scambio di idee tra progetti.
- Promozione Locale: Attività per promuovere e valorizzare le risorse e le iniziative locali.

5. Vetrina Fisica del Territorio:

- Esposizione di Prodotti Locali, Libri e Mappe: Un luogo dove mostrare e vendere prodotti locali e materiali informativi.
- bacheca Informativa

- Servizi come il Carpooling: Soluzioni di condivisione dei viaggi per ridurre l'uso dei veicoli.
- Banca del Tempo/Community Service: Un sistema per scambiare servizi tra i membri della comunità.
- Portineria Sociale: Un servizio di accoglienza e informazioni.

6. Coworking:

- Spazi Attrezzati: Postazioni di lavoro con scrivanie, sedie ergonomiche e stampanti.
- Comfort Acustico: Ambienti progettati per ridurre il rumore.
- Comfort Ambientale: Spazi confortevoli e ben illuminati.

7. Attività Culturali:

- Ascolti Musicali Guidati: Eventi musicali con guide esperte.
- Spazio per Mostre: Un luogo per esporre opere d'arte e mostre culturali.
- Programmazione Regolare di Eventi Culturali
- **Attività Outdoor e sportiva:**
- Escursionismo, Mountain Biking, Noleggio Attrezzature: Servizi per chi ama le attività all'aperto.
- Torrentismo, Arrampicata, Alpinismo: Attività per gli amanti dell'avventura e dell'arrampicata.
- Via Francigena: Un percorso storico.
- Percorsi Gastronomici
- Calisthenics e Corpo Libero: Attività di fitness all'aperto.
- Yoga: Lezioni per il benessere psicofisico

8. Attività Formativa:

- Formazione e Sensibilizzazione Ambientale: Corsi e iniziative per l'educazione ambientale.
- **Corsi di Formazione Peer-to-Peer:** Corsi di formazione gestiti da membri della comunità per condividere conoscenze.
- **Corsi di Lingua Locale e Tradizioni:** Programmi per imparare la lingua locale e conoscere le tradizioni culturali.

9. Servizi Abitativi per Lavoratori Stagionali:

- **Ostello:** Alloggio economico per lavoratori stagionali.
- **Appartamenti con Prezzi Calmierati**
- **Servizi Ricettivi per Soggiorni Prolungati**

10. Altri servizi:

- **Laboratorio Artigianale (es. FABLAB):** Uno spazio per attività creative e di produzione artigianale.

5.3 I GIOVANI NEGLI SPAZI GENERATIVI



5.3.1 Immaginiamo il territorio

Il Laboratorio "Immaginiamo il territorio: i giovani negli spazi generativi" si è svolto giovedì 2 novembre 2023 presso l'aula studio comunale di Giaveno, con l'obiettivo di avviare un percorso di co-progettazione degli spazi generativi dedicati ai giovani nell'area GAL EVV. L'incontro ha fornito un primo spazio di confronto per esplorare le esigenze dei giovani e identificare risorse e iniziative di giovani o a loro rivolte presenti sul territorio.

Il focus principale dell'incontro è stato il riconoscimento delle esigenze dei giovani del territorio, con un approfondimento sulla definizione di spazi significativi per le nuove generazioni. Le discussioni hanno evidenziato la necessità di **luoghi di aggregazione** e opportunità per i giovani, specialmente nella fascia di età dalla terza media alle scuole superiori. Sono emerse le difficoltà nel trovare spazi gestiti dai giovani stessi, senza la presenza costante di operatori adulti, e la mancanza di collegamenti tra ragazzi, associazioni e amministrazioni.

Di seguito le esigenze emerse tra i partecipanti nel delineare un **sistema dei bisogni del territorio**:

1. Spazi di Aggregazione Autogestiti

Richiesta di spazi gestiti direttamente dai giovani, senza la presenza costante di operatori adulti.

Motivazione: Creare luoghi di incontro e aggregazione dove i giovani possano interagire liberamente e sentirsi parte attiva della comunità.

2. Collaborazione tra Ragazzi, Associazioni e Amministrazioni:

Mancanza di collegamenti efficaci tra i giovani, le associazioni locali e le amministrazioni.

Motivazione: Favorire la collaborazione e la comunicazione tra diverse entità, promuovendo un dialogo costante per comprendere le esigenze reciproche.

3. Coinvolgimento Attivo nei Processi Decisionali

Richiesta di partecipazione reale e decisionale nei processi che riguardano la vita dei giovani nella comunità.

Motivazione: Garantire ai giovani un ruolo attivo nella definizione delle politiche e delle iniziative che li riguardano direttamente.

4. Accesso a Spazi Culturali e Ricreativi

Necessità di accedere a spazi culturali e ricreativi per favorire l'intrattenimento e la socializzazione.

Motivazione: Creare opportunità per lo sviluppo personale, l'apprendimento e il divertimento, contribuendo al benessere complessivo dei giovani sul territorio.

5. Riconoscimento e Valorizzazione di Iniziative Giovani

Richiesta di riconoscimento e valorizzazione delle iniziative promosse dai giovani sul territorio.

Motivazione: Incentivare la partecipazione attiva dei giovani attraverso il sostegno e il riconoscimento delle loro iniziative, favorendo un senso di appartenenza e responsabilità.

6. Flessibilità degli Spazi Studio e Lavoro

Necessità di spazi studio e lavoro flessibili, adattabili a diverse esigenze e orari.

Motivazione: Favorire l'utilizzo degli spazi per attività diverse, promuovendo la creazione di luoghi ibridi che possano soddisfare le molteplici necessità dei giovani.

7. Iniziative di Orientamento Scolastico e Professionale

Richiesta di iniziative di orientamento scolastico e professionale innovative.

Motivazione: Offrire informazioni dettagliate sulle opportunità educative e professionali, contribuendo a una scelta consapevole del percorso di studi e della carriera.

8. Promozione di Attività Sportive e Culturali

Interesse per la promozione di attività sportive e culturali sul territorio.

Motivazione: Favorire la partecipazione a iniziative che promuovano il benessere fisico e mentale dei giovani, creando opportunità di svago e divertimento.

9. Inclusione di Giovani con Diverse Abilità

Sensibilità verso l'inclusione di giovani con diverse abilità in attività e progetti.

Motivazione: Creare un ambiente inclusivo che favorisca la partecipazione di tutti, promuovendo la diversità e la solidarietà.

10. Miglioramento dei Servizi di Mobilità Pubblica

Esigenza di miglioramento dei servizi di mobilità pubblica per facilitare gli spostamenti.

Motivazione: Garantire ai giovani un accesso agevole a diverse aree del territorio, facilitando la partecipazione a eventi e attività.

Queste esigenze riflettono la complessità delle aspettative dei giovani del territorio GAL EVV, evidenziando la necessità di risposte e soluzioni integrate per promuovere un ambiente inclusivo, dinamico e generativo.



5.3.2 Servizi, spazi e progetti presenti sul territorio GAL EVV

Questi servizi, spazi e progetti riflettono la diversità e la ricchezza delle iniziative presenti sul territorio GAL EVV, evidenziando l'impegno nella promozione di opportunità per i giovani e la costruzione di spazi generativi. Di seguito una divisione sintetica tra spazi fisici e progetti di partecipazione attiva dedicata ai giovani.

SPAZI GIOVANI

1. Aula Studio del Comune di Giaveno

Spazio di studio dedicato ai giovani, progettato e gestito dall'ufficio del Comune di Giaveno.

- *Utilizzo:* Studio, incontri, coworking.
- *Caratteristiche:* Attrezzato con tavoli, sedie, proiettore e dotato di flessibilità d'uso per accogliere diverse iniziative.

2. Villa Olanda a Luserna San Giovanni (Diaconia Valdese)

Complesso multifunzionale con uffici dell'area inclusione della Diaconia Valdese, spazio multimediale, punto ristoro, mensa.

- *Utilizzo:* Aula studio, attività per under 14, serate di giochi da tavola, "Ti Interessa" per giovani 14-16 anni.
- *Progetto in corso:* Trasformazione di un campo in un luogo di aggregazione per attività sportive.

3. Centro Famiglie di Torre Pellice (CISS):

Struttura con attività di sostegno alla genitorialità, mediazione familiare, counseling, biblioteca.

- *Utilizzo:* Attività per bambini, ragazzi e famiglie, mediazione culturale.

4. Inverso Pinasca - Coworking

Spazio di coworking in una scuola elementare dismessa.

- *Servizi:* Coworking, baby parking, spogliatoio per attività sportive.

5. WOOD SPACE - Castello di Miradolo

Aula studio nel Castello di Miradolo, ispirato al progetto "Otto" di Pinerolo.

- *Utilizzo:* Studio, incontri, coworking, attività culturali.

6. Oratori:

Luoghi aperti, come oratori, frequentati dai giovani per attività sportive e ricreative.

- *Utilizzo:* Attività sportive, incontri informali, eventi.

7. Bar e attività ricettive in Val Sangone

Naturali luoghi di aggregazione frequentati dai giovani, che potrebbero essere valorizzati senza necessariamente costruire nuovi spazi.

- *Iniziativa di riferimento locale:* Progetto "Negozzi Vicini"
- *Iniziativa di riferimento regionale:* attività imprenditoriali affini alle "Botteghe dei servizi" della Regione Piemonte con proposte di

diversificazione dei servizi erogati da piccole attività (bar, negozi, edicole, ostelli, rifugi, pensioni) nei paesi.

PROGETTI GIOVANI

qui di seguito proponiamo un elenco dei progetti promossi da gruppi di giovani sul territorio o potenzialmente accessibili/fruibili da parte di persone giovani

1. Progetto "Consiglio Comunale dei Ragazzi" a Piscina

Iniziativa promossa dal Comune di piscina in collaborazione con la diaconia Valdese, con elezioni periodiche.

- *Utilizzo:* Coinvolgimento dei giovani nella vita politica e decisionale del comune.

8. Progetto Giovani ad Airasca

Collaborazione tra il Comune di Airasca e la Diaconia Valdese per coinvolgere i giovani in attività di partecipazione attiva.

- *Utilizzo:* Iniziative culturali, sociali, e progetti collaborativi.

9. Progetto PineCult a Pinerolo:

Circuito per giovani con tessera che offre sconti per attività culturali.

- *Utilizzo:* Accesso a sconti per eventi culturali, palestre, cinema, musei, librerie.

10. Carta Giovani Nazionale

Programma nazionale con un'app che offre sconti e agevolazioni per giovani fino a 35 anni.

- *Utilizzo:* Sconti su mobilità, contratti, bollette, e altri servizi.

11. Forum LEADER Giovani

Iniziativa promossa dal GAL EVV, offrendo opportunità di partecipazione e sviluppo per i giovani sul territorio.

- *Utilizzo:* Coinvolgimento attivo dei giovani nei processi decisionali e progettuali. Opportunità di mobilità e scambio con giovani provenienti da altri territori.

12. Progetti di YEPP Italia

Diffusi a livello nazionale, con focus partecipazione e costruzione di spazi decisionali reali in collaborazione con le amministrazioni.

13. Progetti degli Amis dla sala

Associazione di giovani del territorio di Giaveno, impegnati nell'organizzazione di iniziative culturali e di sostenibilità ambientale.

14. TNT Festival

Festival musicale organizzato da 4 anni a Pinasca durante il mese di luglio che coinvolgimento giovani di diverse età nell'organizzazione del festival.

15. Progetto Ulisse della Fondazione Cosso

Orientamento scolastico verso le professioni dell'ambito culturale

16. Progetto GAMIFICATION - Centro per L'impiego di Pinerolo

Il Centro Impiego di Pinerolo utilizza la gamification per fare orientamento scolastico ai giovani: le slide non bastano più per formare i giovani, serve parlare la loro lingua.

PARTECIPANTI

Hanno partecipato all'incontro di co-progettazione del 2 novembre 2023, i seguenti enti::

1. CISS Pinerolo - Educatrice Val Pellice

Intervento: Esigenza di spazi per i ragazzi che favoriscano l'aggregazione, senza la presenza costante di operatori adulti. Difficoltà nel trovare spazi gestiti autonomamente dai giovani.

Intervento: Difficoltà nel far uscire i ragazzi dalla scuola e nella gestione delle attività esterne. La necessità di creare proposte con un lungo percorso insieme al territorio.

Intervento: Importanza di iniziative territoriali per il recupero e il supporto dei giovani.

2. Centro Famiglie di Torre Pellice (CISS):

Intervento: Descrizione delle attività di sostegno alla genitorialità e progetti di integrazione culturale.

3. YEPP Italia

Intervento: Promozione di spazi di partecipazione reale e decisionale per i giovani nei contesti territoriali. Riflessione sulla differenza tra essere "consulenti" e partecipare attivamente.

4. Comune di Giaveno

Intervento: Mancanza di collegamento tra ragazzi, associazioni e amministrazioni. Necessità di coinvolgere giovani che possano accompagnare i più giovani nella creazione di iniziative.

5. Ufficio del Turismo Giaveno

Intervento: Importanza di valorizzare luoghi di aggregazione frequentati dai giovani, come bar o locali, e coinvolgere le istituzioni per comprendere i bisogni dei giovani.

6. Diaconia Valdese - Giovani e Territorio

Intervento: Necessità di ridurre le sovrastrutture per i giovani e creare iniziative con impatto reale sul territorio. Importanza di coinvolgere giovani in modo significativo.

6. SPAZI GENERATIVI GIOVANI

I giovani vogliono vivere in aree interne? Secondo la ricerca “Giovani Dentro”, realizzata nel 2021 dall’associazione Riabitare l’Italia in collaborazione con Rete Rurale Nazionale e altri soggetti attivi in ambito sviluppo territoriale in aree marginali e montane, il 67% dei giovani di età compresa tra i 18 e i 39 anni di età è intenzionato a rimanere nel comune delle aree interne in cui vive, costruendo lì la propria vita e il proprio lavoro.³³ I giovani scelgono di restare nel loro comune di origine con la prospettiva di una migliore qualità di vita sul piano ambientale e di stile di vita, la maggior parte degli oltre mille rispondenti infatti rimane nel proprio comune per trascorrere tempo libero con gli amici o in coppia. L’80% infatti riconosce il valore del sentirsi parte di una comunità identificabile, coesa, guidata da uno spirito mutualistico.

Ma oltre alla volontà, ci sono davvero i presupposti per restare? Il 47,5% dei rispondenti ha un lavoro da pendolare e oltre il 50% si sposta fuori dal proprio comune di residenza per svolgere attività culturali (cinema, teatro, mostre, ecc.). Questa percentuale scende intorno al 40% per poter accedere a servizi pubblici e servizi sanitari e per fare acquisti. Infine, il 35% si deve spostare al di fuori del suo comune per uscire con gli amici al pub o in pizzeria. Oltre al pendolarismo per necessità, di lavoro o di accesso a servizi essenziali, emerge da questa ricerca una necessità di spostamento per attività ludiche, verso spazi di aggregazione che sono caratterizzati proprio dall’essere luoghi non deputati al lavoro o alla vita quotidiana: luoghi terzi³⁴, luoghi di incontro e condivisione, spazi di comunità.³⁵ Nel dossier “Luoghi della comunità”, Uncem Piemonte ha mappato in tutta Italia e anche all’estero esperienze che hanno l’obiettivo di ripartire dai paesi e dalle comunità locali per rigenerare i territori. Luoghi e spazi fisici votati alla multifunzionalità, in cui le persone che scelgono di restare possano incontrarsi e condividere idee, progetti, proposte, difficoltà e costruire insieme percorsi per concretizzarle o affrontarle. Con la pandemia covid 19, crescono le esperienze di lavoro da remoto in aree rurali e montane in tutta Europa.³⁶ Nuove modalità e nuovi spazi di lavoro, che hanno un potenziale come strumenti di aggregazione e attivatori di processi di sviluppo locale.³⁷

Vuoti da riempire, spazi che attendono vita e attività e persone che cercano spazi e luoghi in cui coltivare i propri interessi e trovare risposta ai propri bisogni. Una necessità alla base del progetto “Spazi Generativi – Luoghi della comunità e coworking in aree rurali”, con cui il GAL EVV ha portato sul territorio queste macro-dinamiche per capire se spazi di questo tipo possano essere strumenti chiave per rafforzare le comunità locali, aiutarle ad essere attrattive e accoglienti verso l’esterno e favorire la residenzialità stanziale sul territorio.

³³ Report Giovani Dentro, 2021. Indagine effettuata su un campione statisticamente rappresentativo della popolazione giovane residente in aree interne e montane.

³⁴ Oldenburg, Ray, 2000. Celebrating the third place. Great Good Places at the hearth of our communities

³⁵ Uncem Piemonte, 2022. Luoghi della Comunità – Nuovi Centri Multiservizi

³⁶ Colabora, 2021. Rural Coworking Guide

³⁷ Ciccarelli F., Mariotti I., Pais I., 2022, Spazi di lavoro collaborativi in aree periferiche: possibili strumenti di welfare e motori di sviluppo locale?, in in Montanari F., a cura di, Spazi collaborativi in azione. Creatività, innovazione e impatto sociale, Franco Angeli, Milano, pp.160-171

“Dal punto di vista insediativo si tratta infatti di costruire “fuochi” intorno cui sviluppare inneschi generativi, mentre alla scala fisica e architettonica è importante lavorare sull'intreccio e la compresenza, superando le consuete separazioni e settorialità, e favorendo quella qualità e bellezza degli spazi che è premessa indispensabile per il senso identitario e di appartenenza ai luoghi” A. De Rossi – Dossier Uncem Luoghi della comunità

6.1 UNO SPAZIO PER RIEMPIRE I VUOTI

Con l'obiettivo di coinvolgere le fasce più giovani della popolazione partendo dai risultati del laboratorio “Immaginiamo il territorio: i giovani negli spazi generativi”, il GAL EVV ha proposto e realizzato l'attività di ricerca-azione “Idee Giovani - Costruiamo uno spazio generativo”. Questo laboratorio è stato realizzato nell'ambito del Forum LEADER giovani, iniziativa proposta da un gruppo di GAL Italiani grazie al sostegno della Rete Rurale Nazionale, con l'obiettivo di avvicinare i giovani allo sviluppo locale promosso con approccio partecipativo.

Il laboratorio Idee Giovani è un primo passo concreto, seppur di esercizio, verso la creazione di uno spazio generativo sul territorio del GAL EVV. A partire dal contatto con esperienze concrete di spazi multiservizi, già attivi sul territorio, un gruppo di giovani provenienti da tutta Italia ha elaborato un progetto di spazio co-generativo appositamente pensato per e rivolto a persone giovani, in particolare alla fascia di età 19-29 anni. La proposta progettuale è stata presentata ad una platea composta da referenti di Gruppi di Azione Locale Italiani, in occasione del Forum LEADER 2024 a Venezia, aggiudicandosi il premio come miglior progetto assegnato dalla Rete Rurale Nazionale³⁸. Questa iniziativa, che corona il percorso di co-progettazione di spazi generativi sul territorio, è rappresentativa dell'approccio che il GAL EVV adotterà per supportare gli Smart Villages nel corso dell'implementazione della Strategia di Sviluppo Locale 2023 - 2027. L'azione del GAL, secondo l'approccio LEADER, sarà concentrata sull'attivazione e sul potenziamento di quei fattori abilitanti l'azione degli attori territoriali nell'adottare soluzioni innovative e SMART³⁹ per far fronte alle necessità e alle problematiche riscontrate in un contesto specifico. L'attività di animazione e stimolo della partecipazione attiva delle fasce giovani della popolazione alle dinamiche dello sviluppo locale è tra le priorità del GAL EVV e troverà seguito nelle attività implementate nel periodo 2023 - 2027.



³⁸ La proposta progettuale è consultabile sul sito della [Rete Rurale Nazionale](#)

³⁹ Specifiche, Misurabili, Rilevanti per il contesto, Realizzabili, definite nel Tempo

7. CONCLUSIONI

L'interesse dell'area GAL sul tema spazi Generativi

Grazie ai dati raccolti attraverso il questionario di validazione della domanda possiamo affermare che esiste un interesse diffuso per quanto riguarda gli Spazi Generativi sul territorio del GAL EVV. Il tema degli spazi ibridi socioculturali in aree montane genera un forte interesse a livello locale e le comunità del territorio paiono ben disposte all'idea di partecipare ad un percorso di co-progettazione teso alla realizzazione degli stessi. Preferibilmente localizzati nel centro del paese o in borgate decentrate, gli Spazi Generativi emergono come opportunità di crescita ed innovazione sociale, economica e culturale per il territorio. In quest'ottica, pare fondamentale pensare a modalità di interconnessione fra il centro urbano torinese e il territorio attraverso questi spazi: convenzioni per favorire l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici, incentivi per forme di mobilità sostenibile, commuting e simili potrebbero infatti attirare nuovi frequentatori nelle Valli. Valutare inoltre l'inserimento di mobilità alternative (navette orarie, mobilità elettrica, piattaforme di commuting) all'interno del progetto potrebbe essere utile, in quanto metterebbe il bacino di utenza potenziale nella condizione di poter fruire degli stessi. Dapprima abitanti temporanei, questi utenti potrebbero poi essere interessati a restare, contribuendo al ripopolamento delle aree montane. Abbinare quindi alla realizzazione degli Spazi Generativi servizi di residenzialità temporanea appare necessario quanto funzionale. Questi servizi sono tuttavia richiesti non solo per i potenziali nuovi abitanti ma in primis da chi abita e vive il territorio del GAL quotidianamente, come emerso durante gli incontri di co-progettazione. Per quanto riguarda l'uso dello spazio adibito a coworking, un'attrezzatura tecnica adeguata e una forma atta a favorire la socialità paiono i due elementi cardine degli Spazi Generativi: sebbene il servizio di coworking sia richiesto, esso non appare mai univoco e predominante.

Potenziali fruitori locali degli Spazi Generativi: dove, come e che cosa al loro interno?

Per quanto riguarda la localizzazione degli Spazi Generativi in area GAL EVV, emergono molteplici spazi già esistenti che si presterebbero a tale uso, sia di proprietà pubblica che privata: in entrambi i casi tali spazi necessiterebbero di una riqualificazione dal punto di vista strutturale e/o di un accompagnamento alla creazione e gestione. Rispetto a quest'ultima, risulta necessario impostare strategie condivise dai vari attori locali (e non) coinvolti nella loro realizzazione: in questo modo è possibile garantire una stabilità economica duratura. In particolare, si pone l'accento sulla necessità di superare la frammentazione localista a favore di una visione comune fondata su necessità, desideri e prospettive future delle comunità locali, nel suo insieme e rispetto alle aggregazioni territoriali presenti. In linea con tale logica, gli attori locali sono determinanti non solo nella definizione delle modalità di gestione degli Spazi Generativi, ma anche nella loro animazione quotidiana. Come detto in precedenza, gli Spazi Generativi si prestano a molteplici usi: lo stesso spazio fisico potrebbe essere adibito allo svolgimento di diverse attività anche nel corso della stessa giornata. Al loro interno è fondamentale che trovi spazio non solo un servizio di spazio per il lavoro da remoto, ma anche iniziative e realtà locali già presenti sul territorio o di nuova creazione, che

potrebbero fornire servizi paralleli e complementari. La creazione di spazi di questo tipo sul territorio è altresì opportunità per i giovani, sul fronte occupazionale ma anche e soprattutto come laboratorio di attivismo, sperimentazione e attivazione di relazioni. Il ruolo del GAL EVV in questo processo è di animazione, supporto e sostegno tramite bandi alle iniziative degli attori locali che intendono adottare soluzioni innovative al fine di migliorare la qualità della vita in contesti montani, mettendo in relazione i fornitori di capitale fisico, i possessori degli spazi e le risorse umane e sociali, così da rendere gli stessi luoghi di cultura ed effervescenza sociale.

Le necessità dell'area GAL EVV in materia di Spazi Generativi suddivise per territorio di riferimento

Affinchè gli Spazi Generativi siano effettivamente utili alle comunità locali è necessario che l'idea generale di spazio ibrido socioculturale sia declinata a partire dalle necessità riscontrate in contesti specifici in area GAL. Il GAL EVV ha quindi impostato attività di animazione territoriale volte a declinare il concetto di spazio generativo nelle singole realtà locali, utilizzando l'Unione Montana come unità di analisi. Questa attività è alla base dell'approccio Smart Villages, di cui gli spazi generativi sono una possibile forma.

I territori dell'Alta Val Susa e dei Comuni Olimpici si focalizzano maggiormente sul tema degli Spazi Generativi come legati al tema della residenzialità, evidenziando la necessità di soluzioni abitative temporanee soprattutto in relazione ai lavoratori stagionali. La Val Sangone e la Val Susa trattano il tema del difficile coinvolgimento giovanile e del potenziale che gli Spazi Generativi possono offrire ai giovani delle Valli: gli Spazi Generativi paiono qui dover essere a misura di studente lavoratore. Vieni inoltre introdotta la questione di come strutturare la relazione tra questi territori e il centro urbano di Torino, ritenuta qui importante. Le Valli Chisone e Germanasca si concentrano maggiormente sui servizi attivabili e ospitabili all'interno degli Spazi Generativi: allo spazio come coworking, quindi ad uso lavorativo, si affianca la dimensione comunitaria dello stesso. I servizi immaginati al suo interno, siano essi lavorativi o di altra natura, sono evidenziati come risultato di una collaborazione fra attori e di una sfruttamento efficace delle risorse già presenti sul territorio. La Val Pellice e la zona del Pinerolese prediligono invece la dimensione lavorativa degli Spazi Generativi e si concentrano sull' identificare tutti quei servizi necessari per rendere uno spazio di coworking fruibile, dalle postazioni fisiche alle piattaforme di prenotazione e gestione dei flussi di utenti. Non manca tuttavia di riflettere su attività parallele, indirizzate al sostegno alle attività imprenditoriali e sociali.

Per concludere

Fatte salve le differenze territoriali identificate, appare chiaro che gli Spazi Generativi possono agire come attivatori ed incubatori di opportunità per tutto il territorio del GAL EVV. Grazie alla costruzione di connessioni tra i proprietari di spazi, animatori territoriali e buone pratiche di gestione, gli Spazi Generativi possono essere volano di uno sviluppo del territorio trasversale e multilivello. Gli Spazi Generativi, quali declinazione territoriale dell'approccio Smart Village, possono essere forieri di beneficio e sociale ed economico, sia in termini di qualità di vita per le comunità locali che come opportunità economiche, di interazione sociale e di accesso ai servizi per il territorio nel complesso. Si auspica quindi che quanto fatto sino ad ora sia solo l'inizio di un percorso di progettazione partecipata che porterà alla realizzazione di tali spazi negli anni a venire.

8. RINGRAZIAMENTI

E' doveroso dedicare uno spazio dell'elaborato alle persone che hanno contribuito, con il loro instancabile supporto, alla realizzazione dello stesso.

Un ringraziamento va alla RRN ed ai ricercatori e ricercatrici di CREA-PB, che si dedicano al supporto dei GAL nelle loro attività di ricerca e attivazione di progettualità locali. Un ringraziamento speciale va a Marco Vassallo, che ha saputo guidarci sapientemente con suggerimenti pratici ed immensa pazienza nelle ricerche e nella realizzazione dell'analisi testuale con Iramuteq. Il ringraziamento va ovviamente esteso

Ringraziamo tutti e tutte i/le partecipanti agli incontri di coprogettazione: senza di voi ed i vostri preziosi contributi il percorso di progettazione partecipata (per gli Spazi Generativi e non solo) non sarebbe tale.

Ringraziamo Ilaria Mariotti e Mina Akhavan, per i loro indispensabili consigli: il materiale che hanno condiviso inerente gli spazi di coworking e modalità lavoro alternative in Italia è stato fondamentale per la prima fase di stesura dell'elaborato.

Ringraziamo Tobias Kremkau per le conoscenze trasmesse attraverso la condivisione del ricco materiale realizzato in materia di coworking in aree rurali.

Ringraziamo i comuni di Inverso Pinasca, Susa e Giaveno: ci hanno accolto mettendo a disposizione locali in cui sono stati ospitati i tre eventi di co-progettazione realizzati sinora.

Infine, un ringraziamento speciale va a tutto lo staff del GAL EVV per il costante supporto ed in particolare al Direttore Tecnico Susanna Gardiol, che ci stimola a guardare lontano con lenti sempre nuove.

ALLEGATO 1 Interviste: un approfondimento.

Coerentemente con quanto detto sopra, una fase della ricerca ha riguardato l'organizzazione di interviste semi-strutturate con i singoli abitanti del territorio. Le domande di ricerca che hanno orientato il presente lavoro sono due:

3. Gli spazi ibridi socioculturali, così come sono incorporati nel progetto Spazi Generativi del GAL EVV e nel quadro giuridico europeo di Smart Villages, possono incoraggiare la realizzazione di un percorso progettuale partecipativo finalizzato allo sviluppo delle aree rurali?
4. In caso affermativo, come viene percepito questo percorso di co-progettazione dagli attori locali?

Queste due domande sono state disaggregate in più domande di ricerca, proposte durante le interviste ai testimoni privilegiati selezionati. Tali domande sono state realizzate alla luce di una rassegna bibliografica della letteratura inerente il tema della progettazione partecipata. Partendo dal concetto teorico del lavoro comunitario, sono stati analizzati documenti e testi che trattano la questione dell'effettivo coinvolgimento delle parti interessate nel ciclo di gestione del progetto. Ciò è stato fondamentale per comprendere il fondamento teorico dei progetti di sviluppo guidati dalla comunità. Sono stati successivamente consultati manuali di tecniche di coinvolgimento degli stakeholder nella progettazione pubblica. Questo ha permesso di avere un'idea concreta di come la progettazione partecipata possa essere implementata, facilitando il passaggio da una definizione concettuale della partecipazione ad una sua effettiva attuazione.

A seguito di questa rassegna bibliografica, è stata realizzata la struttura delle interviste. In totale sono state formulate sei domande-guida, raccolte in due macro-sezioni. La prima sezione è composta da quattro domande: essa mira ad esaminare come la tecnica di progettazione partecipata, promossa dall'approccio CLLD/LEADER e applicata al progetto Spazi Generativi, è percepita dai rispondenti. La seconda sezione entra invece più nel merito del progetto Spazi Generativi: esplora i possibili servizi ospitabili al loro interno e la volontà degli intervistati di contribuire ad una loro ipotetica realizzazione. Appare chiaro quindi che le prime quattro domande sono concepite come strumenti esplorativi per indagare la caratterizzazione teorica della pianificazione comunitaria; le ultime due hanno invece una forte natura operativa, utile per il progetto del GAL EVV. Va infine notato che la qualità delle domande proposte è stata comprovata grazie ad un procedimento di revisione a più mani.

Si elencano di seguito le domande sottoposte agli intervistati con i corrispettivi obiettivi di ricerca:

1. Obiettivo: valutare le conoscenze dell'intervistato sull'argomento della progettazione partecipata.

Domanda 1: Hai mai partecipato a un processo di progettazione partecipativa? Se sì, perché? Se no, perché no?

2. Obiettivo: valutare se l'approccio CLLD/LEADER è considerato utile dai beneficiari, in relazione agli Spazi Generativi.

Domanda 2: Valuti la progettazione partecipata come uno strumento efficace per la realizzazione del progetto Spazi generativi del GAL EVV? Perché?

3. Obiettivo: esplorare il peso che i beneficiari sentono di avere durante le attività del processo di progettazione partecipata.

Domanda 3: Pensi di poter dare un contributo attivo con la tua partecipazione alle attività di progettazione partecipativa del GAL EVV (come il co-design degli spazi generativi?) Se sì, perché e quali? In caso negativo, perché?

4. Obiettivo: valutare l'efficacia delle attività di co-design in termini di fattori propedeutici ad una partecipazione attiva.

Domanda 4: Quali sono i fattori che favoriscono la tua partecipazione alle attività di progettazione partecipata del GAL Escartons e Valli Valdesi?

5. Obiettivo: esplorare quei servizi che hanno avuto meno feedback nel questionario di validazione della domanda di Spazi Generativi in area GAL..

Domanda 5: Pensi che uno Spazio Generativo, o uno spazio socioculturale ibrido creato attraverso un design partecipativo, sia adeguato ad ospitare servizi finalizzati all'inclusione sociale o al sostegno ai gruppi sociali più fragili (teenager/migranti listening desk/ centro anti-violenza) e per aumentare la competitività del territorio? In caso affermativo, perché? In caso negativo, perché?

6. Obiettivo: prevedere la risonanza futura del progetto e le modalità di coinvolgimento degli stakeholder interessati.

Domanda 6: Se il GAL EVV aprisse un bando per finanziare Spazi Generativi, parteciparesti al processo di progettazione partecipata di questi spazi? In caso affermativo, come? Con quale contributo (competenze/spazi/reti/...)?

Per quanto riguarda le selezioni degli intervistati, è stato composto un gruppo di 14 testimoni privilegiati selezionati tra i candidati rispondenti al questionario di validazione della domanda. Gli intervistati sono stati selezionati equamente in termini di diverse variabili: genere, età, territorio di origine - che in questo caso corrispondeva all'Unione Montana del comune di residenza - e professione. Questo processo di screening è stato fondamentale per la creazione di un gruppo omogeneo di intervistati. Va tuttavia sottolineato che non è garantita la replicabilità e la validità esterna della ricerca, in quanto basata su metodi prettamente qualitativi ed un campione con un numero limitato di rispondenti. Una volta selezionati i candidati sono stati contattati via e-mail e invitati a fare un colloquio online o telefonico, della durata massima di un'ora. Tale colloquio è stato registrato, trascritto e analizzato utilizzando l'approccio dell'analisi testuale.

ALLEGATO 2 Iramuteq: un approfondimento

Per comprendere più a fondo la prospettiva e percezione dei beneficiari del GAL Escartons e Valli Valdesi sul tema degli spazi ibridi socioculturali, qui chiamati Spazi Generativi, è stato utilizzato l'approccio dell'analisi automatica dei testi. Tale tecnica permette di trovare le informazioni rilevanti in un testo di qualsivoglia dimensione inerente qualsivoglia argomento. L'identificazione delle tematiche avviene tramite l'utilizzo di algoritmi. Nel caso della presente ricerca, gli algoritmi utilizzati per l'analisi testuale si trovano all'interno del software IRAMUTEQ. Tale programma open source è un'interfaccia di un software statistico primario: permette di effettuare analisi multidimensionali su testi rilevanti per la domanda di ricerca in questione.

Essendo il progetto Spazi Generativi focalizzato sulla realizzazione di spazi ibridi socioculturali in aree interne, l'analisi testuale è qui stata percepita come opportunità di acquisire una comprensione più ampia sul modo in cui tali spazi sono percepiti dalla popolazione locale. Inoltre, lo strumento si è rivelato utile per esplorare come la progettazione partecipata sia compresa e sperimentata dagli attori locali. Il GAL EVV ha scelto dunque di utilizzare l'analisi testuale in una duplice occasione: per elaborare il contenuto di interviste svolte con testimoni privilegiati, finalizzate ad approfondire la domanda degli Spazi Generativi nel territorio; per analizzare e presentare i risultati del secondo workshop di co-progettazione, tenutosi il 13 Giugno 2023 a tema "Utenti, servizi, esperienze". Di seguito verranno presentate in breve le fasi in cui si è sostanziata la procedura di analisi testuale.

Seguendo l'approccio operativo tradizionale, vi sono due fasi principali nell'analisi testuale:

Fase #1: costruire il corpus. E' necessario comporre una collezione di testi o di documenti da analizzare. Normalmente inerenti un argomento o tema specifico, i vari testi rilevanti per la ricerca sono considerati nell'insieme, che viene chiamato "corpus". Nel nostro caso i due corpus analizzati sono:

- Corpus #1: l'insieme delle interviste;
- Corpus #2: i 4 tavoli di lavoro dell'evento del 13 Giugno.

Fase #2: scegliere tra i tipi di analisi testuale realizzabili con IRAMUTEQ quelli considerati più utili per la presente trattazione.

Le due fasi sopra presentate sono state operate per entrambi i corpus analizzati nel presente testo. Di seguito una breve descrizione della modalità di raccolta e composizione dei singoli corpus testuali e dell'applicazione dell'analisi testuale agli stessi.

CORPUS #1: interviste.

Per quanto riguarda le interviste, il procedimento è stato organizzato come segue. La raccolta di testi utili per creare il corpus è stata realizzata partendo dai contatti forniti dai rispondenti al questionario di validazione della domanda "Spazi di coworking in aree montane: cosa ne pensi?"

(<https://www.evv.it/al-via-il-progetto-spazi-generativi-co-working-in-aree-rurali/>).

Ad ogni rispondente era infatti stato chiesto, fra le altre domande, di dichiarare la propria disponibilità per un'intervista eventuale sul tema degli Spazi Generativi. Il corpus finale è composto da 14 interviste individuali, risultato di una selezione tra i rispondenti che avevano segnalato tale disponibilità ad essere ricontattati.

CORPUS #2: evento di co-progettazione 13 Giugno.

Per quanto riguarda l'evento di co-progettazione del 13 Giugno a tema "Utenti, servizi, esperienze", le discussioni avvenute nei 4 tavoli di lavoro sono state registrate e trascritte, andando a formare il secondo corpus. Questo ha permesso di analizzare gli spunti emersi durante le interazioni stimulate dall'attività di coprogettazione.

FASE#1: preparazione del corpus per l'analisi IRAMUTEQ

Per costruire i due corpus è stato necessario in primis trasferire i dati testuali da forma orale a testi scritti. Sia le interviste che i tavoli di lavoro sono stati registrati tramite telefono o pc portatile: le registrazioni sono poi state trascritte attraverso l'aiuto di un software online automatico. Una volta ottenuti i dati testuali grezzi si è proceduto all'operazione di marcatura dei singoli testi.

Ogni intervento presente nelle registrazioni delle interviste e dei tavoli di lavoro è stato collegato al portavoce che lo ha pronunciato. Di norma ogni portavoce viene identificato tramite l'assegnazione di variabili rilevanti per la ricerca: il sesso, l'età, la provenienza, ecc. Nel nostro caso gli attori sono stati classificati secondo due variabili: il loro dominio territoriale di provenienza, riconosciuto nell'Unione Montana di appartenenza; il loro profilo professionale, in termini di lavoro svolto. Procedendo in questo modo il software è in grado di assegnare i singoli testi allo stakeholder che li ha pronunciati, in questo caso identificato tramite l'Unione Montana in cui risiede e il proprio profilo professionale. Le componenti territoriale e professionale sono quindi le variabili ritenute utili a caratterizzare l'analisi. Va notato che tale sistema di classificazione è stato scelto in quanto particolarmente adatto

alla realizzazione degli Spazi Generativi: essendo basato sul settore dell'occupazione degli stakeholder e sulla loro collocazione territoriale, il sistema di classificazione soddisfa perfettamente la necessità di progettare gli Spazi Generativi in base alle esigenze dei loro potenziali utenti, le quali ovviamente dipendono fortemente dal lavoro che svolgono e da dove vivono. Nella tabella 2.1 si possono osservare le modalità delle variabili utilizzate per codificare i singoli segmenti di testo.

Variabili (categorie)	Variabili (modalità)	Co dic e
Tipo di stakeholders	Pubblica Amministrazione: tutti i dipendenti al servizio dello Stato o di un ente pubblico	*STK_01
	Associazioni: definite come organizzazioni no-profit, per la presente analisi corrispondono ad enti di terzo settore formalmente registrati nel R.U.N.T.S. ed enti non registrati.	*STK_02
	Privati cittadini: interessati al progetto indipendentemente dal loro background professionale. Considerati strategici per esplorare la percezione sul tema Spazi Generativi	*STK_03
	Accademia: dipendenti di istituti di ricerca, università, istituzioni educative locali, programmi europei fondati sul tema degli spazi ibridi e dei loro studenti. Particolarmente rilevante per l'individuazione ed il successivo coinvolgimento delle giovani generazioni.	*STK_04
	Imprese - Liberi Professionisti: considerati come unica categoria, comprendono attività produttive locali e lavoratori a P.iva.	*STK_05
Territorio di origine classificato per Unione Montana	Alta Valle Susa	*UM_01
	Comuni Olimpici - Via Lattea	*UM_02
	Valli Chisone e Germanasca	*UM_03
	Pinerolese	*UM_04
	Valle Susa	*UM_05
	Val Sangone	*UM_06
	Fuori area GAL	*UM_00

Tabella 1.1: Schema di codifica delle variabili comuni ai due corpus.

Sono poi state aggiunte delle variabili specifiche per l'analisi dei due corpus, in quanto funzionali esclusivamente alle interviste o ai tavoli di lavoro. Per quanto riguarda le interviste, i testi sono stati scomposti per risposte alle singole domande presentate ai rispondenti. Per quanto riguarda il laboratorio di co-progettazione, è stata aggiunta la variabile identificativa dei tavoli tematici, in modo da ricondurre i dibattiti ai tavoli in cui sono avvenuti. Nella tabella 2.2 si possono osservare le modalità delle variabili specifiche utilizzate per codificare i segmenti di testo dei due corpus testuali.

Variabili (categorie)	Variabili (modalità)	Codice
Tipologia di domande_Corpus#1	Esperienza precedente nella pianificazione partecipativa	*QP_01
	Efficacia percepita della pianificazione partecipativa	*QP_02
	Ruolo del rispondente nella pianificazione partecipativa	*QP_03
	Fattori abilitanti per i processi di pianificazione partecipativa	*QP_04
	Domanda di convalida specifica (la possibilità per gli spazi ibridi socioculturali nelle zone rurali di ospitare servizi di inclusione sociale)	*QSG_05
	Disponibilità a partecipare ad un processo di progettazione partecipativa (Spazi Generativi) ed Investimenti prioritari nel progetto (infrastrutture, capitale umano, attrezzature...)	*QSG_06
Tavoli di lavoro_Corpus#2	Unioni Montane dell'Alta Val Susa e Comuni Olimpici	*TV_01
	Unioni Montane della Val Sangone e Val Susa	*TV_02
	Unioni Montane della Val Chisone e Germanasca	*TV_03
	Unione Montana del Pinerolese e Val Pellice	*TV_04

I due corpus così codificati e costruiti sono stati infine rivisti grammaticalmente, così da essere leggibili dal software IRAMUTEQ: una volta salvati in un formato appropriato, i corpus sono pronti per essere importati e analizzati.

Fase #2: scelta degli strumenti di analisi testuale

Per la presente analisi, sono stati utilizzati i seguenti tipi di analisi testuale:

- il **wordcloud**: rappresentazione grafica grazie a cui è possibile aggregare le parole e organizzarle graficamente secondo la loro frequenza di utilizzo. Partendo dai termini in posizione centrale e di dimensioni maggiori fino a quelli di dimensioni ridotte e disperse ai margini, è possibile avere un'idea dei concetti che ricorrono nel testo.
- l'**analisi della similarità**: immagine ramificata che identifica e rappresenta le parole che co-occorrono. Per co-occorrenza si intende qui non solo il numero di volte che una parola è pronunciata, ma anche i termini a cui essa è collegata maggiormente. Analizzando gruppi di parole enunciate insieme si può ottenere un'analisi descrittiva delle tematiche principali trattate nel testo e di come si legano le une alle altre;
- l'**analisi cluster** tramite metodo Reinert: estremamente utile per individuare le diverse prospettive esistenti sulla tematica ricercata, fornisce una rappresentazione grafica dei diversi temi trattati e della loro correlazione. Essa permette di individuare tematiche affini e di fornire informazioni sui punti di vista dei singoli attori sulle tematiche emerse nel corso di un discorso.

E' stato dunque possibile utilizzare l'analisi testuale non solo per approfondire una ricerca di tipo qualitativo, come nel caso delle **interviste**. Lo strumento viene qui proposto anche come utile per l'interpretazione e restituzione di attività pratiche di co-progettazione, come nel caso del **laboratorio del 13 Giugno** proposto dal GAL.